



REGIONE  
PUGLIA



CITTÀ DI  
MARTINA FRANCA

# COMUNE DI MARTINA FRANCA

## PROVINCIA DI TARANTO

RISERVA NATURALE ORIENTATA REGIONALE  
BOSCO DELLE PIANELLE

## PIANO TERRITORIALE



RISERVA NATURALE ORIENTATA REGIONALE

**BOSCO DELLE PIANELLE**

GESTIONE PROVVISORIA  
(Legge Regione Puglia 27/2002-art.13)

[www.riservaboscopianelle.it](http://www.riservaboscopianelle.it)

Direttore della Riserva

Dott. Ing. Giuseppe Mandina

Responsabile incaricato

Dott. Giancarlo Mastrovito

*Architetto urbanista*

Staff tecnico-scientifico

Dott. Pietro Chiatante *Biologo naturalista*

Dott. Bruno Franzone *Forestale*

Dott. Gianfranco Moro *Geologo*

Dott. Benedetto Fanelli *Economista*



## Relazione Generale

### Allegato 'A'

## Schede

Schede delle principali specie forestali  
e della flora e della fauna  
di interesse conservazionistico

Studio Delle Arti  
ARCHITETTURA E URBANISTICA  
via delle Arti, 11 Martina Franca

Staff Tecnico-scientifico:

Dott. Arch. Giancarlo Mastrovito (pianificatore e incaricato)  
Dott. For. Bruno Franzone (forestale)  
Dott. Biol. Pietro Chiatante (biologo-naturalista)  
Dott. Geol. Gianfranco Moro (geologo)  
Dott. Benedetto Fanelli (esperto in economia)

Consulenti:

Dott. Arch. Marco Greco (cartografia e comunicazione)  
Dott.sa Francesca Intini (Fisica climatologa)  
Dott. For. Ennio Santoro (forestale)  
Dott. For. Vito Manzari (forestale)  
Enzo Pascali (speleologo)  
Domenico Tamborrino (archeologo e speleologo)  
Dott. Marcello Palmisano (micologo)

Elaborazione documento: Novembre 2012

**Piano Territoriale**  
**Schede delle principali specie forestali e della flora e della fauna di interesse**  
**conservazionistico**

<b>ALBERI</b>	.....	<i>pag. 2</i>
<b>ARBUSTI</b>	.....	<i>pag. 8</i>
<b>FLORA</b>	.....	<i>pag. 14</i>
<b>FAUNA</b>	.....	<i>pag. 48</i>

***Ostrya carpinifolia* Scop.**

Nome comune: Carpino nero

Famiglia: Betulaceae

Forma biologica: P caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: Circumboreale



**Habitat ed ecologia:** è una specie che necessita di un lungo periodo vegetativo. In Italia vegeta fino a 1000-1200 m s.l.m.; negli ambienti collinari peninsulari occupa soprattutto i versanti nord. Ha esigenze idriche superiori a quelle della roverella, predilige i suoli calcarei e marnosi, teme il ristagno idrico, ma sopporta i terreni argillosi. Frugale e resistente agli incendi, ha rapido accrescimento e produce molti semi. E' una specie pioniera in stazioni denudate e ed in radure. Ha un apparato radicale superficiale e poco adatto ad eludere l'aridità, per questo con esigenze idriche nettamente superiori alle specie quercine.

**Distribuzione in Italia:** in Italia è presente nell'area prealpina centro-orientale e nella regione peninsulare (dall'Appennino settentrionale alla Calabria), con presenze sporadiche nelle isole maggiori. In Italia vi sono circa 800.000 ettari di boschi con presenza di Carpino nero; è la specie correlata ai querceti di roverella e di cerro.

**Distribuzione in Puglia:** sul Gargano è presente nelle riserve naturali biogenetiche Falascone e Foresta Umbra. Nella Murgia lo riscontriamo solo sui versanti più freschi delle gravine e delle lame come popolazioni relitte di vicende geologiche legate alle glaciazioni. In provincia di Brindisi lo si ritrova nella riserva bosco di Cerano.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** all'interno della riserva ritroviamo questa specie lungo il fondo di doline e gravine, in aree dove il fenomeno dell' "inversione termica" fa sentire la sua influenza. Le condizioni di vegetazione sono buone; si ritrovano ceppaie o piante isolate che non presentano particolari problemi. Specie di interesse conservazionistico in quanto localizzata sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** i fattori di minaccia sono legati ad eventuale alterazione e frammentazione dell'habitat per cause naturali o antropiche. Il pericolo di incendio è ridotto trattandosi di formazioni forestali di fondovalle, quindi vegetanti in ambiente più umido.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** conservazione e mantenimento delle compagini presenti



***Carpinus orientalis* Miller**

Nome comune: Carpino orientale o carpinella

Famiglia: Betulaceae

Forma biologica: P. caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: Pontica



**Habitat ed ecologia:** specie frugale, xerofila, predilige terreni calcarei e di bassa quota (Lauretum e Castanetum). Ha notevole capacità pollonifera per tale regione viene utilizzato nei rimboschimenti dell'area mediterranea. Pianta scarsamente esigente si adatta anche ai terreni calcarei, poveri e rocciosi. Resiste bene ai danni provocati dagli incendi. Come altri Carpini, appartiene alle specie secondarie dei "boschi misti", frequente anche nel contesto di boschi di roverella o di arbusteti di pruneto.

**Distribuzione in Italia:** oltre a rintracciarlo sul Carso Triestino, lo riscontriamo in stazioni disperse lungo la costa adriatica e, soprattutto, nell'Italia Centro Meridionale: Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** si rinviene in provincia di Foggia, sul promontorio del Gargano e sul sub-appennino Dauno, in stazioni fresche ed umide. In provincia di Taranto vegeta nelle valli carsiche dove è rilevante il fenomeno della "riduzione termica", evento questo dovuto all'impossibilità dei raggi solari di giungere all'interno dei compluvi.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** all'interno della riserva lo si ritrova nelle vallecicole, particolarmente in quelle con andamento E-O e NO-SE laddove il bosco si caratterizza per la presenza di specie caducifoglie sotto la copertura della lecceta dove si determina il fenomeno dell'inversione altitudinale delle fasce di vegetazione. Si tratta per lo più di forme relitte di vegetazione di origine paleogeica meridionale. La particolare forma del rilievo con valli molto strette determina un microclima di tipo oceanico che permette la presenza di tale specie forestale.

Specie di interesse conservazionistico in quanto localizzata sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** i fattori di minaccia sono connessi all'alterazione e frammentazione dell'habitat per cause naturali e/o soprattutto antropiche (tagli irrazionali, pascolo eccessivo). Il pericolo legato al fenomeno dell'incendio è ridotto in quanto trattasi di formazioni forestali vegetanti in ambienti umidi di fondovalle.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** preservazione e conservazione degli habitat; valorizzazione delle specie forestali secondarie adottando forme di tutela integrale o sistemi selvicolturali di tipo naturalistico.

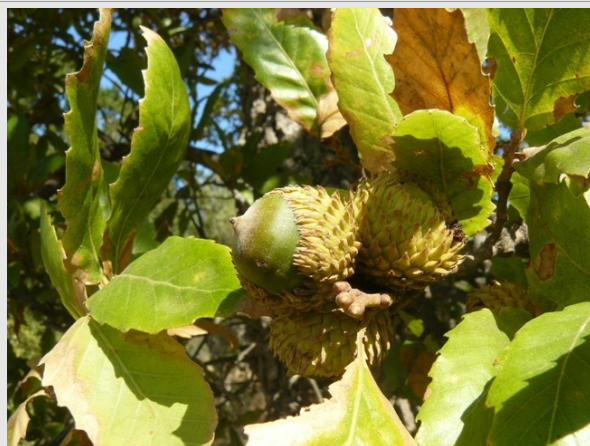
### ***Quercus trojana* Webb**

Nome comune: Fragno

Famiglia: Fagaceae

Forma biologica: P scap (Albero)

Tipo corologico: NE-Steno-Mediterranea



**Habitat ed ecologia:** il fragno è specie appartenente all'orizzonte delle querce eliofile caducifoglie, ma in Italia la specie si incontra nelle cenosi più termofile ascrivibili alla sottozona fredda del Lauretum (fascia sannitica del Pignatti), è specie supramediterranea, i suoi popolamenti appartengono al syntaxon (Classe) Quercetalia ilicis Braun Blanquet 1947 e all'Ordine Quercetalia ilicis. L'ecologia della specie la classifica come eliofila e piuttosto termofila ma non eccessivamente xerofila, preferisce i terreni a matrice calcarea ma, in Puglia, il suo optimum si trova su terre rosse ben umificate profonde e fresche a reazione subacida, con discreto contenuto di fosforo e potassio; si trova anche su suoli derivati da argille scistose, da serpentini e da flysch.

**Distribuzione in Italia:** specie a corologia Mediterraneo-orientale, (Anfiadriatica) in Italia si trova solo in Puglia e in Basilicata.

**Distribuzione in Puglia:** è localizzato nella Murgia barese sud-orientale ed in particolare nei territori boscati di Noci, Locorotondo, Alberobello e Castellana. Diffuso in tutto il territorio di Martina Franca. Lungo la costiera brindisina (Vita & al. 1988-89), si è segnalata la presenza della specie nel "Bosco del Compare" dove si trovano una cinquantina di esemplari con abbondante fruttificazione e con rinnovazione spontanea. Non è accertata l'origine naturale del popolamento essendo al di fuori del suo areale noto. I popolamenti italiani sono rimasti ignorati fino al 1885 quando la specie fu descritta da Longo come *Q. fragnus*, poi da Borzi come *Q. macedonica* e Martelli come *Q. trojana* Webb.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** il bosco a prevalenza di fragno è rintracciabile nelle aree più settentrionali della Riserva, all'incirca tra quota 450 m s.l.m. e quota 476 ca. m s.l.m. Lo status di conservazione è legato ai diversi microambienti che si incontrano: nelle aree più fertili di fondo valle vegetano ceppaie ed esemplari isolati in buone condizioni; nelle aree più rade e meno fertili dei pianori compaiono soggetti arborei e ceppaie in condizioni vegetative più stentate.

**Interesse conservazionistico:** i querceti a *Quercus trojana* sono inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il fragno, inoltre, assume notevole rilievo biogeografico in quanto di origine transadriatica e localizzato sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** tra i fattori di minaccia è da considerare l'effetto antropico e il pericolo di incendi nella stagione estiva. Nelle aree di proprietà privata si rinvergono formazioni generalmente governate a ceduo matricinato e nelle quali sovente viene praticato il pascolo del bestiame, principalmente di bovini. Tali soprassuoli sono periodicamente utilizzati per il prelievo della legna e si mostrano strutturalmente impoveriti da turni di taglio troppo ravvicinati. Sulle superfici di proprietà pubblica, la mancanza di attività antropiche ha contribuito alla formazione di lembi di boschi ecologicamente più stabili ed evoluti.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** per i cedui invecchiati, si ipotizzano interventi di conversione a fustaia, mediante tagli fitosanitari e diradamenti, di tipo basso e di intensità moderata, rivolti in particolare al contenimento della competizione in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra essi e quelli delle ceppaie vicine. Inoltre, va presa in considerazione la necessità di rinfoltimento di chiarie e radure con materiale genetico di comprovata provenienza locale, per favorire la ricostituzione della densità normale del bosco, il miglioramento complessivo delle condizioni di fertilità stazionali e delle possibilità complessive di rinnovazione naturale.

Per i cedui matricinati, invece, si incentivano interventi di conversione a fustaia, mediante tagli fitosanitari e diradamenti, di tipo basso e di intensità moderata, con il rilascio di un elevato numero di polloni e matricine (almeno 200 ad ettaro).

I rari lembi con elementi arborei ad alto fusto isolati vanno tutelati integralmente

***Quercus ilex* L.**

Nome comune: Leccio

Famiglia: Fagaceae

Forma biologica: P. scap (Albero)

Tipo corologico: Steno-Mediterraneo



**Habitat ed ecologia:** cresce nei boschi e nella macchia mediterranea, in prevalenza su terreni acidi e ben drenati, indifferentemente al substrato, dal livello del mare fino a oltre i 1000 m di quota (1800 m in Sicilia, 600-700 m al Nord), non gradisce ristagni d'acqua, né temperature sotto i - 8°C. E' l'elemento caratteristico dell'orizzonte climacico delle sclerofille sempreverdi (macchia mediterranea). E' una specie termo-xerofila, tendenzialmente sciafila.

**Distribuzione in Italia:** è diffuso nelle isole, lungo il litorale tirrenico (Toscana, Umbria, Calabria), in Basilicata, Abruzzo e Puglia. Piccoli nuclei si rinvergono in Val Padana, sulle coste dei laghi insubrici, sui colli Euganei, nel Friuli e nel bosco di Mesola (FE).

**Distribuzione in Puglia:** i lembi di lecceta più consistenti sono concentrati sul promontorio del Gargano (San Marco in Lamis, Sannicandro, Monte S. Angelo e Monte Coppa Ferrata), a Martina Franca (Bosco delle Pianelle) alla Gravina di Laterza e in altre Gravine del Tarantino (Leucaspide, Alezza etc.), in alcune località del Salento (bosco di Rauccio, Castro Marina, Frigole etc.), infine alcune leccete costiere su sabbia del brindisino e del Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** la lecceta occupa la superficie di maggiore ampiezza nella parte di proprietà comunale ed è situata alla quota intermedia tra il fragneto e la fascia più bassa occupata dalla macchia mediterranea a prevalenza di leccio, da aree con presenza di conifere e da stazioni dove si rinviene una vegetazione riferibile alla gariga. Per lo più si tratta di cedui invecchiati, non mancano inoltre aree in conversione naturale verso l'altofusto. Nelle aree di fondo valle si trovano soggetti arborei isolati di grande valore ecologico.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** i fattori di minaccia sono legati principalmente agli effetti degli interventi antropici, soprattutto il rischio degli incendi, il pascolo e la frammentazione degli habitat.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** per i cedui invecchiati si ipotizzano interventi di conversione a fustaia, mediante tagli fitosanitari e diradamenti, di tipo basso e di intensità moderata, rivolti in particolare al contenimento della competizione in atto fra gli elementi arborei della stessa ceppaia e fra essi e quelli delle ceppaie vicine.

***Fraxinus ornus* L.**

Nome comune: Orniello

Famiglia: Oleaceae

Forma biologica: P scap (Albero)

Tipo corologico: S-Europa-Sudsib.



**Habitat ed ecologia:** specie piuttosto termofila e xerofila preferisce le zone di pendio alle vallette ombrose e fresche. In Sicilia si spinge fino ai 1400 m di altitudine. Nelle regioni occidentali diviene progressivamente rara, fino a formare tipi localizzati, di cui non è sicura però la distinzione. Abita preferibilmente boscaglie degradate nell'area submediterranea.

**Distribuzione in Italia:** è comunissimo in tutta la penisola, dalla fascia prealpina del Carso, fino ai laghi lombardi; penetra nelle valli principali fino al cuore delle Alpi risalendo le pendici montane fin verso i 600-700 m di altitudine. Nella pianura padana è quasi assente, torna a popolare gli Appennini settentrionali e centrali fino a oltre 1.000 metri di altezza, in particolare sulla costa adriatica.

**Distribuzione in Puglia:** la specie è diffusa su tutto il territorio regionale, dal Gargano (Foresta Umbra) alle Murge nelle province di Bari (Bosco comunale Difesa Grande) e Taranto (Bosco delle Pianelle). In provincia di Brindisi lo si rinviene nei comuni della Valle d'Itria, tra Cisternino e Ceglie M., divenendo raro nella penisola salentina.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** nella riserva lo ritroviamo in diverse zone: nelle doline più fresche ed umide in forma arborea associato al carpino nero; nella lecceta più densa lo ritroviamo come specie minore in forma arborea ma anche come rinnovazione naturale a formare un fitto sottobosco; nelle aree del fragno è presente in forma arborea ma con densità minore e solo dove le condizioni pedologiche sono migliori (fondo di valleciole).

**Fattori di minaccia nella Riserva:** attualmente, data la distribuzione abbondante di tale specie, non sussistono fattori di minaccia.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** tutelare i soggetti arborei di grandi dimensioni, favorire la crescita e lo sviluppo di nuovi soggetti per aumentare il grado di biodiversità.



***Quercus pubescens* Willd.**

Nome comune: Roverella

Famiglia: Fagaceae

Forma biologica: P caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: SE-Europ.



**Habitat ed ecologia:** specie molto frugale, eliofila, termofila e xerofila, ma resiste molto bene anche alle basse temperature; le sue formazioni si trovano, in Italia, fra i 200 e gli 800 (1200) m. s.l.m., prevalentemente nei versanti esposti a sud. La roverella è l'elemento che caratterizza i boschi supramediterranei eliofili; accompagnata da un corteggio floristico molto numeroso, per la bassa densità delle sue formazioni, si associa ad Oniello, Carpino nero, Ciavardello, Sorbo domestico, Ginepro, Bosso, nel Prunetalia, ma anche Acero campestre e Ciliegio nelle facies più fresche; spesso si trova in formazioni di transizione verso le leccete, presentando caratteri tipici della classe Quercetea ilicis. Specie a crescita lenta, ma con buona capacità pollonifera, infatti perlopiù viene governata a ceduo matricinato o composto. Nelle zone più elevate colonizza esclusivamente suoli di origine calcarea, più caldi di quelli silicei, (specie calcicola termica) ma le sue esigenze di temperature alte, riguardano solo quelle estive, superando agevolmente le gelate tardive in quanto entra tardivamente in vegetazione.

**Distribuzione in Italia:** è diffusa in tutte le regioni, principalmente si trova nella sottozona calda del Castanetum e nella sottozona fredda del Lauretum in terreni a matrice calcarea. Al nord si trova specialmente su terreni calcarei e rocciosi molto drenati ma anche su marne e arenarie nelle zone collinari esalpiche e avanalpiche submontane. Al centro e al sud si comporta come specie submediterranea, limitata, nella parte bassa, dalle leccete e nella parte alta dalle cerrete e dai rovereti.

**Distribuzione in Puglia:** la Roverella è sporadica nelle Murge di S-E dove la si incontra in boschi misti con Quercus ilex e Quercus trojana, mentre è più abbondante nelle murge di N-W.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** la distribuzione di questa specie all'interno della riserva è fortemente legata alle condizioni microstazionali di fertilità e alle caratteristiche pedologiche. La sua presenza è sporadica sui pianori e si fa più intensa nelle lame e nei canali con esemplari isolati o ceppaie di notevoli dimensioni.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** tra i fattori di minaccia è possibile considerare l'effetto antropico e il pericolo di incendi nella stagione estiva. Nelle aree di proprietà privata si rinvergono formazioni il cui sviluppo è stato fortemente influenzato dal pascolo del bestiame, principalmente di bovini.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** in tutti i lavori forestali proponibili si dovrà considerare l'ipotesi di un intervento molto contenuto a carico di tale specie. Si dovrà sempre favorire un rilevante numero di rilasci di soggetti meglio conformati per favorire l'incremento della biodiversità dell'area.

**Crataegus monogyna Jacq.**

Nome comune: Biancospino

Famiglia: Rosaceae

Forma biologica: P caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: Paleotemp.



**Habitat ed ecologia:** Il suo habitat naturale è rappresentato dai boschi di latifoglie di tutta la penisola. Il Biancospino è specie xerofila, vive ai margini dei boschi o in cenosi aperte o poco dense su suoli degradati, preferibilmente calcarei. Vegeta a quote comprese tra 0 e 1.500 metri.

**Distribuzione in Italia:** È largamente diffuso in tutta Italia fino alla zona montana, nelle regioni più calde, arriva anche a 1500 metri.

**Distribuzione in Puglia:** diffuso su tutto il territorio regionale laddove sussistano le condizioni ideali per vegetare; in particolare è presente nei boschi di latifoglie dal Gargano, fino a Castro (Bosco della Scarra).

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** lo si rintraccia soprattutto in boschi a dominanza di Fragno. È diffuso in forma arbustiva nelle aree della riserva sui versanti esposti a sud occupati da lembi di macchia mediterranea.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non ci sono particolari fattori di minaccia.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** preservazione della specie nelle aree a macchia mediterranea.

**Arbutus unedo L.**

Nome comune: Corbezzolo

Famiglia: Ericaceae

Forma biologica: P caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: Steno-Mediterranea



**Habitat ed ecologia:** il corbezzolo è elemento stenomediterraneo, specie termofila, caratteristica della macchia mediterranea, ove costituisce complessi puri o vive in consorzio con altri elementi termofili, così nelle macchie a Mirto, Alloro, Leccio, Lentisco e Sughera; con vasto areale che va dalla Penisola Iberica e dall'Africa sino al Mar Nero.

Specie diffusa nelle boscaglie, luoghi rocciosi, leccete e garighe, che in epoche interglaciali colonizzò zone distanti dall'attuale areale di diffusione, così che oggi è possibile rinvenire A. unedo in Francia sulla costa atlantica, in Irlanda sud-occidentale ed in Italia nella valle dell'Adige e sui colli Euganei, aree che si sono mantenute come relitti. 0÷800 m s.l.m.

**Distribuzione in Italia:** presente in quasi tutte le Regioni.

**Distribuzione in Puglia:** diffuso su tutto il territorio regionale, dalla Capitanata al Salento. Si ritrova nelle formazioni a macchia mediterranea e nei boschi di latifoglie.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** in forma quasi arborea lo si ritrova nella lecceta; in forma arbustiva lo si rintraccia con scarsa frequenza nelle aree del fragno. E' diffuso in forma arbustiva sui versanti della riserva esposti a sud, occupati da lembi di macchia mediterranea.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non ci sono particolari fattori di minaccia, trattandosi di una specie adatta a resistere al passaggio del fuoco e che tempestivamente provvede alla ricostituzione degli organi danneggiati.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** tutela degli esemplari vetusti, preservazione della specie nelle formazioni a macchia mediterranea.



**Phillyrea angustifolia L.**

Nome comune: Ilatro sottile

Famiglia: Oleacee

Forma biologica: P caesp -. Pianta legnosa con portamento cespuglioso.

Tipo corologico: Steno-Mediterranea



**Habitat ed ecologia:** macchie e garighe in ambiente aridissimo e caldo, dal livello del mare fino a 600 metri. Colonizza spesso terreni difficili e siccitosi.

**Distribuzione in Italia:** centro e Sud Italia, con l'esclusione di Marche, Umbria e Molise, al Nord presente anche in Liguria, in Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Comune lungo tutta la costa tirrenica.

**Distribuzione in Puglia:** diffuso su tutto il territorio regionale, dalla Capitanata al Salento. Si ritrova nelle formazioni a macchia mediterranea e nello strato arbustivo dei boschi di latifoglie e conifere.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** versanti della riserva esposti a sud dove sono presenti lembi di macchia a gariga.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non ci sono particolari fattori di minaccia.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** tutela degli esemplari arbustivi, preservazione della specie nelle aree a macchia mediterranea.

### **Phillyrea latifolia L.**

Nome comune: Ilatro comune

Famiglia: Oleacee

Forma biologica: P caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: Steno-Mediterranea



**Habitat ed ecologia:** l'habitat della fillirea è la macchia mediterranea dove è elemento caratteristico in associazione ad altre specie tipiche. Vive in ambienti secchi e rocciosi e può raggiungere i 9 metri di altezza, anche se raramente raggiunge un portamento arboreo; di solito si ferma sui 4-5 metri. La chioma è fitta e tondeggiante.

**Distribuzione in Italia:** presente in tutta Italia, con l'esclusione di Piemonte e Val d'Aosta. Ampiamente presente nelle zone litoranee.

**Distribuzione in Puglia:** diffuso su tutto il territorio regionale, dalla Capitanata al Salento. Si ritrova nelle formazioni a macchia mediterranea e nello strato arbustivo dei boschi di latifoglie e conifere.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** la si ritrova in diverse aree della riserva sia in forma arbustiva che in forma arborescente, sia nella composizione floristica della macchia mediterranea che in partecipazione alle specie del sottobosco di leccio e fragno.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non ci sono particolari fattori di minaccia.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** tutela degli esemplari vetusti, preservazione della specie nelle aree a macchia mediterranea.

### **Pistacia lentiscus L.**

Nome comune: Lentisco

Famiglia: Anacardiaceae

Forma biologica: P caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: S-Steno-Medit.



**Habitat ed ecologia:** il lentisco è una specie diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo prevalentemente nelle regioni costiere, in pianura e in bassa collina. In genere non si spinge oltre i 400-600 metri. La zona fitoclimatica di vegetazione è il Lauretum.. È una pianta eliofila, termofila e xerofila, resiste bene a condizioni prolungate di aridità, mentre teme le gelate. Non ha particolari esigenze pedologiche. È uno degli arbusti più diffusi e rappresentativi dell'Oleo-ceratonion, spesso in associazione con l'olivastro e il mirto, più sporadica è la sua presenza nella Macchia mediterranea e nella gariga. Grazie alla sua frugalità e ad una discreta resistenza agli incendi è piuttosto frequente anche nei pascoli cespugliati e nelle aree più degradate residue della macchia. Al lentisco vengono riconosciute proprietà pedogenetiche ed è considerata una specie miglioratrice nel terreno. Il terriccio presente sotto i cespugli di questa specie è considerato un buon substrato per il giardinaggio. Per questi motivi la specie è importante, dal punto ecologico, per il recupero e l'evoluzione di aree degradate.

**Distribuzione in Italia:** è diffuso nella penisola e nelle isole. Sul versante adriatico occidentale non si spinge oltre Ancona. In quello orientale risale molto più a nord arrivando a tutta la costa dell'Istria.

**Distribuzione in Puglia:** diffuso su tutto il territorio regionale, dalla Capitanata al Salento. Si ritrova nelle formazioni a macchia mediterranea e nello strato arbustivo dei boschi di latifoglie e conifere.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** diffuso nei soprassuoli radi a dominanza di Fragno, in forma arbustiva lo si rintraccia frequentemente nel sottobosco della lecceta e nelle formazioni a macchia mediterranea.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non ci sono particolari fattori di minaccia, trattandosi di una specie frugale, che resiste discretamente al passaggio del fuoco.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** tutela degli esemplari vetusti, preservazione della specie nelle aree a macchia mediterranea.

**Pistacia terebinthus L.**

Nome comune: Terebinto

Famiglia: Anacardiaceae

Forma biologica: P caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: Euri-Medit.



**Habitat ed ecologia:** vegeta in boschi termofili, su pendii e fessure di rupi calcaree e aride.

**Distribuzione in Italia:** presente in tutte le regioni con esclusione della Val d'Aosta, più raro nell'Italia Settentrionale e mancante sulle montagne elevate e nelle pianure alluvionali.

**Distribuzione in Puglia:** presente su tutto il territorio regionale.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è diffuso in forma arbustiva nelle aree della riserva sui versanti esposti a sud occupati da lembi di macchia mediterranea.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non ci sono particolari fattori di minaccia.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** preservazione della specie nelle aree a macchia mediterranea.

**Alisso sassicolo** *Aurinia saxatilis* (L.)  
Desv. *subsp. megalocarpa* (Hausskn.)  
T.R. Dudley

Nome comune: Alisso delle rocce  
Famiglia: Cruciferae  
Forma biologica: Camefita suffruticosa  
Tipo corologico: Medit. – Mont.



**Habitat ed ecologia:** Rupi calcaree.

**Distribuzione in Italia:** Emilia-Romagna, Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria.

**Distribuzione in Puglia:** Murgia.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** poco diffuso. Rilevato solo in una stazione rupicola nella gravina del Vuolo. Ulteriori indagine, però, potrebbero verificarne la presenza anche su altre rupi.

**Interesse conservazionistico:** la specie è di interesse transadriatico.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** attività sportive su roccia.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare l'attività di arrampicata.



**Asphodeline liburnica (Scop.) Rchb.**

Nome comune: Asfodelo della Liburnia

Famiglia: Liliaceae

Forma biologica: Geofita rizomatosa

Tipo corologico: NE-Medit. (steno),  
anfiadriatica



**Habitat ed ecologia:** Pendii aridi e sassosi.

**Distribuzione in Italia:** Puglia, Basilicata, Campania, Calabria.

**Distribuzione in Puglia:** Murgia e Gravine joniche.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è distribuita in maniera localizzata nelle aree del fragneto degradato e della macchia mediterranea. Si riscontra anche nella gravina del Vuolo.

**Interesse conservazionistico:** è di origine transadriatica.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Incendi, raccolta.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento del pascolo al fine di conservare le radure e le aree aperte nel bosco e nella macchia mediterranea.

***Aubrieta columnae* Guss. subsp. *columnae***

Nome comune: Aubrezia di Colonna

Famiglia: Cruciferae

Forma biologica: Ch suffr - Camefite suffruticose.

Tipo corologico: Endem.



**Habitat ed ecologia:** rupi calcaree dagli 800 ai 2300 m

**Distribuzione in Italia:** monti dell'Italia centrale e meridionale, segnalata anche in Liguria anche se non autoctona.

**Distribuzione in Puglia:** l'unica stazione della sottospecie *columnae* è nota per il Bosco delle Pianelle.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** per le Pianelle è nota solo una stazione che però recentemente non è stata confermata. E' necessario svolgere della indagini accurate per verificarne la presenza.

**Interesse conservazionistico:** di estremo interesse perchè la specie è endemica dell'Italia ed è nota in Puglia con una sola stazione nella gravina delle Pianelle. E' inserita nella Lista Rossa Regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** arrampicata sulle pareti rocciose.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario vietare l'attività di arrampicata.



**Campanula versicolor** Andrews

Nome comune: campanula pugliese

Famiglia: Campanulaceae

Forma biologica: H scap.

Tipo corologico: Orof. NE-Medit. -

Anfiadriatica



**Habitat ed ecologia:** Rupi calcaree ombreggiate, fino a 400 m di quota.

**Distribuzione in Italia:** E' specie a diffusione transadriatica che in Italia è esclusiva della vegetazione pugliese delle rupi calcaree delle Murge, delle coste del Salento meridionale e dei dirupi delle gravine lucane.

**Distribuzione in Puglia:** Murgia e Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è presente sulle pareti rocciose della Riserva.

**Interesse conservazionistico:** è di origine transadriatica ed è inserita nella Lista Rossa Nazionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** la raccolta, gli incendi e l'attività di arrampicata.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare qualsiasi attività sportiva su roccia.

**Cephalanthera damasonium (MILL.)  
DRUCE**

Nome comune: Cefalantera bianca  
Famiglia: Orchidaceae Juss.  
Forma biologica: G rhiz - Geofite rizomatose.  
Tipo corologico: Euri-Medit.



**Habitat ed ecologia:** comune dei boschi cedui, ma è possibile trovarla anche in boschi di conifere; predilige le faggete termofile ed i terreni calcarei, gli ambienti freschi, ombrosi e asciutti; più frequente dopo il taglio dei boschi; fiorisce da maggio a giugno sino a 1.900 m s.l.m..

**Distribuzione in Italia:** è considerata rara ma è presente in tutto il territorio. Nelle Alpi e nei rilievi prealpini è comune mentre nel resto della penisola è rara.

**Distribuzione in Puglia:** è nota nei boschi freschi ed ombrosi del Gargano e nel Bosco delle Pianelle.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** la specie si rinviene in maniera puntiforme lungo il fondo della gravina delle Pianelle. Si conoscono poche stazioni ma è necessario svolgere indagini più approfondite al fine di ottenere maggiori informazioni sulla sua distribuzione.

**Interesse conservazionistico:** biogeografico in quanto la specie è localizzata sul territorio regionale. La Riserva "Bosco delle Pianelle" rappresenta l'unico sito noto per la *Cephalanthera damasonium* in provincia di Taranto.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** le poche stazioni note sono localizzate a bordo della strada e dei sentieri che si snodano sul fondo della gravina delle Pianelle. Per queste condizioni si ritiene che la specie possa essere minacciata dal calpestio dovuto al passaggio dei fruitori, da eventuali lavori di manutenzione dei muretti a secco e dei versanti per il controllo del rischio idrogeologico e dalla raccolta dei fiori.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** aggiornare lo stato di distribuzione della specie nella Riserva e realizzare, laddove necessario, piccole opere quali staccionate e muretti a secco che salvaguardino le piante da un eventuale calpestio.

***Triticum uniariatum* (Vis.) K. Richter**

Nome comune: Cerere con 1 resta  
Famiglia: Graminaceae  
Forma biologica: T scap (Pianta erbacea annuale, con portamento eretto)  
Tipo corologico: NE-Steno-Medit. - Anfiadriatica



**Habitat ed ecologia:** Prati aridi, incolti; bordi stradali.

**Distribuzione in Italia:** Puglia, Basilicata, Calabria (dubbia)

**Distribuzione in Puglia:** Murgia e Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** rarissima. E' nota solo in una stazione a bordo della strada asfaltata che si snoda all'interno del bosco.

**Interesse conservazionistico:** è specie di origine transadriatica. E' fortemente localizzata a livello regionale. E' inserita nella Lista Rossa Nazionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** sfalcio dei bordi stradali prima della caduta dei semi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario conservare la popolazione nota all'interno della Riserva attraverso l'installazione di staccionate o muretti a secco al fine di evitare calpestio e sfalcio. La rinaturalizzazione di alcuni seminativi interni al perimetro dell'area protetta potrebbe prevedere la semina della specie al fine di incrementarne la popolazione.

***Chaerophyllum temulum* L.**

Nome comune: Cerfoglio

Famiglia: Umbelliferae

Forma biologica: Terofita scaposa

Tipo corologico: Eurasiatico



**Habitat ed ecologia:** Radure dei boschi; bordi di sentieri.

**Distribuzione in Italia:** in tutta la penisola, in Sicilia ed in Sardegna.

**Distribuzione in Puglia:** presente sul Gargano e sulle Murge.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** diffuso nelle aree più fresche e ombrose della gravina delle Pianelle.

**Interesse conservazionistico:** specie localizzata sul territorio regionale in quanto si rinviene esclusivamente nelle zone più fresche ed ombrose.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** pulizia dei bordi dei sentieri.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** evitare lo sfalcio del bordo strada sul fondo della gravina delle Pianelle.

***Dactylorhiza romana* subsp. *romana*  
(Sebast.) Soó**

Nome comune: *Dactylorhiza romana*  
Famiglia: Orchidaceae  
Forma biologica: Geofita bulbosa.  
Tipo corologico: Steno – Medit.



**Habitat ed ecologia:** boschi aperti e cespuglieti, su suoli asciutti, o poco umido, spesso sassosi debolmente acidi; 0÷1.800 m s.l.m.

**Distribuzione in Italia:** è presente in diverse regioni dell'Italia centrale, in Basilicata. In Sicilia è nota la sottospecie *D. romana* ssp. *guimaresii* (E.G. Camus) H.A..

**Distribuzione in Puglia:** è presente nei boschi freschi ed umidi pertanto si ritiene localizzata sul Gargano, Subappennino Dauno e sulla Murgia. In provincia di Taranto è nota solo nel territorio di Martina Franca.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è localizzata nel fragneto. Si conoscono tre stazioni, una delle quali nella gravina del Vuolo.

**Interesse conservazionistico:** è specie localizzata sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendio.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la popolazione della Riserva. Un'adeguata prevenzione incendi conserverebbe il bosco e quindi la stessa di orchidea.



***Leontodon apulus* (Fiori) Brullo**

Nome comune: Dente di leone pugliese

Famiglia: Compositae

Forma biologica: Emicriptofita rosulata

Tipo corologico: endemico



**Habitat ed ecologia:** Rocce calcaree.

**Distribuzione in Italia:** Puglia, Basilicata.

**Distribuzione in Puglia:** Murge.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è diffuso sulle pareti calcaree della Riserva.

**Interesse conservazionistico:** è specie endemica di Puglia e Basilicata. Inoltre, è localizzata sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** attività sportive su rocce.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare l'attività di arrampicata.

**Helianthemum jonium Lacaita**

Nome comune: Eliantemo jonico

Famiglia: Cistaceae

Forma biologica: Ch suffr (Pianta perenne, suffruticosa)

Tipo corologico: Endem.



**Habitat ed ecologia:** prati aridi su calcare; roccia tufacea, anche nei pressi del mare.

**Distribuzione in Italia:** Puglia, Basilicata (Matera) e costa romagnola.

**Distribuzione in Puglia:** Murge tarantine, gravine e Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** buona diffusione nelle superfici aperte con roccia affiorante.

**Interesse conservazionistico:** endemita.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento del pascolo affinché si conservino le radure nel bosco e nella macchia mediterranea.



***Epipactis microphylla* (Ehrh.) Sw.**

Nome comune: *Epipactis microphylla*  
Famiglia: Orchidaceae  
Forma biologica: Geofita  
Tipo corologico: Europeo – caucasico.



**Habitat ed ecologia:** soprattutto in boschi di caducifoglie ombrosi, pref. su matrice calcarea, fino a 1800 m di quota.

**Distribuzione in Italia:** è presente in tutta Italia tranne che in Valle d'Aosta. E' più rara al settentrione.

**Distribuzione in Puglia:** è distribuita sul Gargano ed, in provincia di Taranto, nel territorio di Martina Franca.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è presente in maniera diffusa nei luoghi più freschi ed umidi quali la gravina delle Pianelle e la lecceta d'alto fusto.

**Interesse conservazionistico:** è localizzata sul territorio regionale. E' inserita nella Lista Rossa Regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendio, innalzamento delle temperature medie.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** evitare gli sfalci a bordo strada sul fondo della gravina delle Pianelle.

***Aethionema saxatile* (L.) R. Br.**

Nome comune: Erba-storna carnicina

Famiglia: Cruciferae

Forma biologica: Camefita suffruticosa

Tipo corologico: Mediterraneo-Montana



**Habitat ed ecologia:** Rupi e argille aride calcaree.

**Distribuzione in Italia:** Penisola, Sicilia, Sardegna.

**Distribuzione in Puglia:** Gargano, Murge, Gravine.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** rara e localizzata. Nota solo con una stazione nella gravina del Vuolo.

**Interesse conservazionistico:** è una specie localizzata sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** non sono previste misure di conservazione specifiche.

***Iris pseudopumila* Tineo**

Nome comune: Giaggiolo siciliano

Famiglia: Iridaceae

Forma biologica: G rhiz

Tipo corologico: Endem.



**Habitat ed ecologia:** Pascoli aridi e garighe dai 100 ai 1400 m

**Distribuzione in Italia:** Specie subendemica della Puglia, Basilicata, Molise e Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** ampiamente distribuita in tutta la regione.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianeelle" e status di conservazione:** ben distribuito e diffuso nelle aree aperte con roccia affiorante, sia nei boschi cedui di fragno degradati, sia nelle zone a macchia mediterranea e nelle radure delle pinete artificiali.

**Interesse conservazionistico:** endemita.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento del pascolo affinché si conservino le radure nel bosco e nella macchia mediterranea.

***Arum apulum* (Carano) Bedalov**

Nome comune: gigaro pugliese

Famiglia: Araceae

Forma biologica: G riz

Tipo corologico: Est-Medit..



**Habitat ed ecologia:** Orli erbosi ben ombreggiati di luoghi alberati, muretti a secco o delle siepi (250 – 420 m).

**Distribuzione in Italia:** endemismo Pugliese, esclusiva del settore murgiano.

**Distribuzione in Puglia:** endemico della Puglia centrale.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è noto per la gravina delle Pianelle ma non se ne conosce la consistenza numerica.

**Interesse conservazionistico:** entità inserita nel Libro Rosso delle Piante d'Italia e nella Lista Rossa Regionale. E' localizzata a livello regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** pascolo eccessivo, incendio.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** preservare con l'ausilio di staccionate i luoghi ove si accerta la sua presenza.

***Carum multiflorum* (Sibth. et Sm.) Boiss.  
subsp. *multiflorum***

Nome comune: Kümmel di Grecia  
Famiglia: Apiaceae  
Forma biologica: H scap (pianta erbacea  
perenne, eretta)  
Tipo corologico: E – Medit.



**Habitat ed ecologia:** Rupì calc. (0-300 m).

**Distribuzione in Italia:** presente solo in Puglia.

**Distribuzione in Puglia:** è distribuita sulle rupi calcaree della Murgia e del Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** discreta presenza sulle rupi calcaree.

**Interesse conservazionistico:** entità ad areale balcanico che si protende verso occidente a comprendere, come uniche località italiane, la Puglia centro – meridionale. E' inserita nella Lista Rossa Nazionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** arrampicata.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare l'arrampicata sulle rupi rocciose.

***Linaria purpurea* (L.) Miller**

Nome comune: Linaria porpora  
Famiglia: Scrophulariaceae  
Forma biologica: Emicriptofita scaposa  
Tipo corologico: Endemismo italiano



**Habitat ed ecologia:** Rupi, pietraie, bordi stradali e dei sentieri.

**Distribuzione in Italia:** Dall'Appennino tosco-emiliano alla Calabria fino alla Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** in tutta la regione ad esclusione del Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** buona diffusione, dalle zone più fresche ed ombrose, alle aree aperte e soleggiate, spesso lungo i bordi stradali. E' ampiamente distribuita in tutta la Riserva.

**Interesse conservazionistico:** è specie endemica.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** raccolta, incendi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** non sono previste misure di conservazione specifiche.



***Stipa austroitalica* Martinovský subsp. *austroitalica***

Nome comune: Lino delle fate  
Famiglia: Graminaceae  
Forma biologica: H cesp..  
Tipo corologico: Endem.



**Habitat ed ecologia:** Pascoli aridi calcarei e rupestri (300 – 1900 m)

**Distribuzione in Italia:** Endemica dell'Italia meridionale, presente solo in Puglia, Calabria e Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** presente sul Gargano, Murge e Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** nella Riserva è alquanto localizzato nelle aree di fragno e macchia mediterranea degradati con roccia affiorante.

**Interesse conservazionistico:** specie prioritaria dell'All. II della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** imboschimento naturale o artificiale.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento del pascolo affinché si conservino le radure nel bosco e nella macchia mediterranea. La rinaturalizzazione di alcuni seminativi interni al perimetro dell'area protetta potrebbe prevedere la semina della specie al fine di incrementarne la popolazione.



***Neottia nidus-avis* (L.) Rich.**

Nome comune: Neottia nidus-avis

Famiglia: Orchidaceae

Forma biologica: Geofita rizomatosa

Tipo corologico: Eurasiat.- Eurosiber.



**Habitat ed ecologia:** boschi ombrosi di latifoglie, soprattutto faggete, o misti di conifere (mesofilia). Predilige suoli neutri o alcalini profondi e ricchi di humus. Dal piano a 1500 m.

**Distribuzione in Italia:** è distribuita in tutte le regioni.

**Distribuzione in Puglia:** è nota per il Gargano e per il Bosco delle Pianelle.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** si conosce una sola stazione della specie nella gravina delle Pianelle. Un'altro sito di presenza è stato rinvenuto alcuni anni fa ma non è stato più ritrovato. La specie è senz'altro localizzata in maniera puntiforme ma non si esclude che siano presenti altre stazioni.

**Interesse conservazionistico:** è localizzata nel territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** calpestio da parte di escursionisti.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** installare delle staccionate o muretti a secco che impediscano il transito e quindi evitino il calpestio della pianta laddove se ne conosce la localizzazione.

***Ophrys oxyrrhynchos* subsp.  
*oxyrrhynchos***

Nome comune: *Ophrys oxyrrhynchos*  
Famiglia: Orchidaceae  
Forma biologica: Geofita rizomatosa  
Tipo corologico: endemica



**Habitat ed ecologia:** radure di boschi, garighe, uliveti abbandonati, ampelodesmeti.

**Distribuzione in Italia:** è presente in Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** è diffusa in tutta la regione.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è ampiamente diffusa nelle aree aperte soleggiate con roccia affiorante.

**Interesse conservazionistico:** è una specie endemica dell'Italia meridionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi, imboschimento.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento di radure ed aree aperte con roccia affiorante attraverso il pascolo e, se necessario, con interventi attivi di diradamento della macchia mediterranea.

***Ophrys holosericea* subsp. *parvimaculata***  
**O. Danesch & E. Danesch**

Nome comune: *Ophrys holosericea* subsp. *parvimaculata*

Famiglia: Orchidaceae

Forma biologica: Geofita rizomatosa

Tipo corologico: endemica



**Habitat ed ecologia:** macchie e radure boschive di leccete, fino a 600 m di quota.

**Distribuzione in Italia:** è presente in Puglia e Basilicata. E' sporadica in Abruzzo. Da confermare per Toscana e Sardegna.

**Distribuzione in Puglia:** è distribuita in tutto il territorio regionale.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è ampiamente diffusa.

**Interesse conservazionistico:** è specie endemica.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** imboschimento naturale e artificiale, raccolta.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario il mantenimento di radure nel bosco di leccio e macchia mediterranea anche con diradamento delle pinete artificiali.

***Ophrys tarentina* Götz & H.R. Reinhard**

Nome comune: Ofride tarantina

Famiglia: Orchidaceae

Forma biologica: G bulb.

Tipo corologico: Endem.



**Habitat ed ecologia:** Garighe, prati aridi, oliveti, cespuglieti su suoli calcarei asciutti da 5 a 600 m di quota.

**Distribuzione in Italia:** Puglia meridionale, Basilicata, Calabria.

**Distribuzione in Puglia:** è nota per le province di Brindisi, Taranto e Bari (recente segnalazione a confine con il territorio tarantino). E' perlopiù diffusa in provincia di Taranto, sui versanti asciutti esposti a sud.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è nota con una stazione in una radura nella lecceta e con una stazione, esterna al perimetro della Riserva, nella zona del fragneto, nei pressi di masseria Carrucola. L'idoneità dell'area protetta rende necessarie ulteriori indagini per verificare la presenza di altre stazioni.

**Interesse conservazionistico:** è specie endemica. E' localizzata sul territorio regionale ed è per questo inserita nella Lista Rossa Regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** imboschimento naturale ed artificiale.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento di radure ed aree aperte con roccia affiorante attraverso il pascolo e, se necessario, con interventi attivi di diradamento della macchia mediterranea.

**Umbilicus chloranthus** Heldr. & Sart. ex Boiss.

Nome comune: Ombelico di Venere verdastrò

Famiglia: Crassulaceae

Forma biologica: Geofita bulbosa

Tipo corologico: Anfiadriatica



**Habitat ed ecologia:** Rupi calcaree.

**Distribuzione in Italia:** Puglia.

**Distribuzione in Puglia:** Murge tarantine e Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** discreta diffusione sulle pareti rocciose e sui massi nelle zone più fresche ed umide della Riserva.

**Interesse conservazionistico:** è specie di origine transadriatica. E' inserita nella Lista Rossa Nazionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** attività sportive su roccia.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare qualsiasi attività sportiva su roccia. Monitorare la popolazione della specie.



***Ophrys holosericea* subsp. *apulica* (O. Danesch & E. Danesch) Buttler**

Nome comune: Orchidea della puglia

Famiglia: Orchidaceae

Forma biologica:

Tipo corologico:



**Habitat ed ecologia:** praterie, garighe, radure boschive, fino a 1000 m.

**Distribuzione in Italia:** endemita italico, diffuso soprattutto in Puglia ma segnalata anche nelle regioni centrali adriatiche, in Basilicata e in Calabria.

**Distribuzione in Puglia:** è diffusa in tutta la regione con preferenza per suoli asciutti ed aridi.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è presente in maniera diffusa nelle aree aperte, specie con roccia affiorante.

**Interesse conservazionistico:** è specie endemica.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** imboschimento naturale o artificiale, raccolta.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento di radure ed aree aperte con roccia affiorante attraverso il pascolo e, se necessario, con interventi attivi di diradamento della macchia mediterranea.

***Paeonia mascula* (L.) MILLER**

Nome comune: Peonia maschio

Famiglia: Paeoniaceae

Forma biologica: Geofita rizomatosa

Tipo corologico: Europeo-Caucasico



**Habitat ed ecologia:** querceti, anche cedui.

**Distribuzione in Italia:** Veneto, Friuli V-G, Toscana, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** Gargano, Murgia.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** rara. E' stata ritrovata con pochi esemplari nel fragneto.

**Interesse conservazionistico:** specie rara e localizzata sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** raccolta dei fiori.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** conservazione del fragneto. Indagine conoscitiva per valutare lo stato di conservazione della specie e favorirne la conservazione.

***Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb. in J.C. Mossler**

Nome comune: *Platanthera chlorantha*  
Famiglia: Orchidaceae  
Forma biologica: Geofita rizomatosa  
Tipo corologico: Europeo – Eurosiberiano.



**Habitat ed ecologia:** specie nemorale con tendenze termofile e meno orofile, si adatta meglio in ambienti secchi, calcarei o argillosi come prati, boschi aperti, cespuglieti da 0 a 1800 m. s.l.m.

**Distribuzione in Italia:** è presente in tutte le regioni tranne che in Sardegna.

**Distribuzione in Puglia:** è presente nelle aree boscate del Gargano, del Subappennino Dauno e della Murgia. In provincia di Taranto è nota solo per il Bosco delle Pianelle.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è distribuita tra la lecceta con carpino della gravina delle Pianelle e il fragneto, sia pubblico che privato. Predilige aree a maggiore umidità.

**Interesse conservazionistico:** è localizzata sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** calpestio, incendio.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** prevenzione incendi.

***Asyneuma limonifolium* (L.) Janchen**

Nome comune: Raponzolo meridionale

Famiglia: Campanulaceae

Forma biologica: H scap.

Tipo corologico: Anfiadriat.



**Habitat ed ecologia:** Rupi e pascoli sassosi (0-450 m)

**Distribuzione in Italia:** Puglia (Murge, Fasano, Leucaspide e nella Pen. Salentina) e Basilicata (provincia di Matera).

**Distribuzione in Puglia:** Murgia e penisola salentina.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è ampiamente diffusa nelle aree aperte, anche a bordo strada.

**Interesse conservazionistico:** è di origine transadriatica.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento del pascolo affinché si conservino le radure nel bosco e nella macchia mediterranea.

***Salvia fruticosa* Mill.**

Nome comune: Salvia triloba

Famiglia: Lamiaceae

Forma biologica: P caesp (Pianta legnosa cespitosa)

Tipo corologico: E-Steno-Medit. -  
Anfiadriatica



**Habitat ed ecologia:** Ghiaie, macereti, rupi calcaree. Specie termofila.

**Distribuzione in Italia:** presente in Lazio, Puglia, Calabria e Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** è distribuita nell'area delle gravine del tarantino.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** cresce lungo il bordo strada della S.P. 581 Martina Franca – Massafra.

**Interesse conservazionistico:** è di origine transadriatica ed è inserita nella Lista Rossa Regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi, raccolta, imboschimento naturale e artificiale.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** favorire l'espansione della specie nelle aree a sud/sud-ovest della Riserva attraverso puntuali interventi di diradamento della macchia mediterranea e delle pinete artificiali. Allevamento in vivaio forestale per eventuali interventi di rinaturalizzazione ed impianto.



***Satureja cuneifolia* Ten.**

Nome comune: Santoreggia pugliese

Famiglia: Lamiaceae

Forma biologica: Ch frut (Piccolo arbusto)

Tipo corologico: N-Steno-Medit.



**Habitat ed ecologia:** pascoli aridi e rupi calcaree.

**Distribuzione in Italia:** Puglia e Calabria.

**Distribuzione in Puglia:** Murgia e Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** rara e localizzata nelle zone aperte con roccia affiorante.

**Interesse conservazionistico:** la specie è di interesse biogeografico.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi, imboschimento naturale e artificiale.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento del pascolo ed interventi di diradamento della macchia mediterranea e delle pinete affinché si conservino e si creino radure nel bosco e si favorisca la conservazione della specie. Coltivazione in vivaio forestale.

***Saxifraga hederacea* L.**

Nome comune: Sassifraga ederacea  
Famiglia: Saxifragaceae  
Forma biologica: T rept (Pianta erbacea annuale, strisciante)  
Tipo corologico: E-Steno-Medit.



**Habitat ed ecologia:** rupi ombrose.

**Distribuzione in Italia:** Puglia (Bosco delle Pianelle) e Sicilia (Madonie).

**Distribuzione in Puglia:** la specie è presente solo nel Bosco delle Pianelle.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** sono note due stazioni, una presso le pareti della gravina delle Pianelle, l'altra nella gravina del Vuolo.

**Interesse conservazionistico:** è di interesse geografico in quanto localizzata sul territorio regionale. E' inserita nella Lista Rossa Nazionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** attività sportive su roccia.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare l'attività di arrampicata.

***Scrophularia lucida* L.**

Nome comune: Scrophularia pugliese

Famiglia: SCROPHULARIACEAE

Forma biologica: H bienn (Ch suffr).

Tipo corologico: Medit.-Mont.



**Habitat ed ecologia:** Rupi calc. (0-300 m)

**Distribuzione in Italia:** presente solo in Puglia, dal barese a Gallipoli, ed in Basilicata, in provincia di Matera.

**Distribuzione in Puglia:** è distribuita sulle rupi calcaree di tutta la regione.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** buona diffusione laddove sono presenti le rupi calcaree.

**Interesse conservazionistico:** entità ad areale balcanico che si protende verso occidente a comprendere, come uniche località italiane, la Puglia meridionale ed il territorio delle gravine di Matera.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi, raccolta, arrampicata.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare l'arrampicata sulle rupi rocciose.

***Scutellaria columnae* All.**

Nome comune: Scutellaria di Colonna  
Famiglia: Labiatae  
Forma biologica: Emicriptofita scaposa  
Tipo corologico: Mediterraneo-Montana



**Habitat ed ecologia:** querceti, castagneti.

**Distribuzione in Italia:** Appennino, dalla Liguria alla Calabria, fino alla Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** in tutta la regione, seppur localizzata.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** buona diffusione nelle zone più fresche ed ombrose ovvero lungo il fondo della gravina delle Pianelle.

**Interesse conservazionistico:** localizzata sul territorio regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** sfalcio dei sentieri e dei bordi stradali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** evitare lo sfalcio dei bordi strada lungo la gravina delle Pianelle.

***Lomelosia brachiata* (Sm.) Greuter & Burdet**

Nome comune: Vedovina del Levante  
Famiglia: Dipsacaceae  
Forma biologica: Terofita scaposa  
Tipo corologico: E-Mediterranea (steno-)



**Habitat ed ecologia:** Incolti aridi su suolo calcareo.

**Distribuzione in Italia:** Puglia, Basilicata, Calabria.

**Distribuzione in Puglia:** Tarantino, Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** scarsa diffusione, si rinviene sui bordi stradali.

**Interesse conservazionistico:** localizzata sul territorio regionale. E' inserita come Vulnerabile nella Lista Rossa Regionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** sfalcio dei bordi stradali, incendi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare o regolamentare lo sfalcio dei bordi stradali laddove è nota la presenza della specie.



***Vincetoxicum hirundinaria* L.W. Medicus  
subsp. *adriaticum* (Beck) Markgr**

Nome comune: Vincetossico adriatico  
Famiglia: Asclepidaceae  
Forma biologica: H scap.  
Tipo corologico: Eurasiat.



**Habitat ed ecologia:** dirupi soleggiati, cespuglieti e margini di boschi.

**Distribuzione in Italia:** è specie rara presente in Italia solo in Puglia e Basilicata.

**Distribuzione in Puglia:** è presente nell'area delle gravine ioniche, sulla costa adriatica barese, sulla Murgia Alta e nel Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** è diffusa ma localizzata nella zona del fragneto degradato.

**Interesse conservazionistico:** è di interesse biogeografico in quanto di provenienza balcanica ed è inserita nella Lista Rossa Nazionale.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** distruzione dell'habitat, imboschimento naturale o artificiale.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento del pascolo affinché si conservino le radure nel bosco e nella macchia mediterranea.

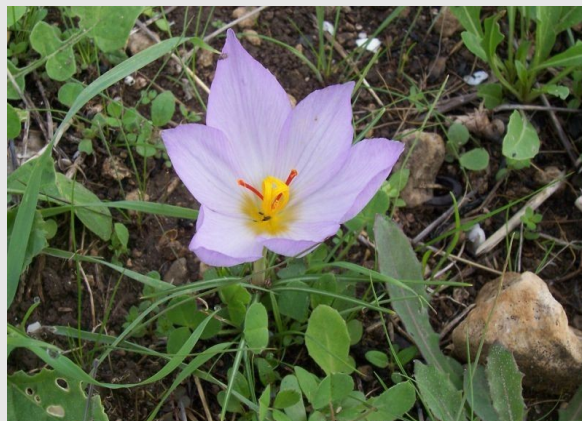
***Crocus thomasi* Ten.**

Nome comune: Zafferano di Thomas

Famiglia: Iridaceae

Forma biologica: Ch suffr (Pianta perenne, suffruticosa)

Tipo corologico: Endem.



**Habitat ed ecologia:** è comune nei luoghi e prati aridi e sassosi.

**Distribuzione in Italia:** Puglia, Basilicata, Calabria.

**Distribuzione in Puglia:** Murge e Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status di conservazione:** buona diffusione in tutta l'area protetta.

**Interesse conservazionistico:** la specie è di origine transadriatica.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** incendi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** mantenimento del pascolo affinché si conservino le radure nel bosco e nella macchia mediterranea.

### **Assiolo *Otus scops***

Ordine: Strigiformes

Famiglia: Strigidae



**Habitat ed ecologia:** nidifica sia in ambienti boscosi aperti e caldi, anche rocciosi, dove predilige zone di margine e radure con alberi sparsi e filari, sia in ambienti suburbani e urbani come orti, giardini e parchi ricchi di vecchi alberi. Si nutre prevalentemente di insetti.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** nidifica con coppie isolate, localmente raggruppate. Spiccata territorialità dei maschi in primavera. Nido in cavità di alberi, rocce, muri, ecc., in genere rioccupato negli anni. Fedeltà al sito di nidificazione e al nido. Depone in media 4-5 uova tra maggio e giugno. La schiusa è asincrona. Compie una sola covata annua.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** è specie migratrice nidificante e svernante regolare. La specie è presente in tutta la penisola italiana, non uniformemente distribuita, con ampi vuoti di areale in corrispondenza dell'area alpina, dei maggiori rilievi appenninici ed in Pianura Padana. In Italia si stimano 5.000-11.000 coppie con trend localmente stabile, altrove in decremento.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** è specie migratrice nidificante e svernante irregolare. In Puglia è distribuita in tutto il territorio. Non sono note informazioni riguardo la consistenza e la densità della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie è migratrice e molto probabilmente nidificante in quanto sono stati registrati ascolti di canti territoriali per l'intero periodo riproduttivo. L'habitat forestale è tra l'altro elettivo per la specie. Nel territorio martinese la specie è nidificante. Considerate l'ecologia della specie e l'idoneità ambientale della Riserva si ritiene che l'area protetta possa ospitare potenzialmente una buona popolazione di assiolo.

**Conservazione:** in generale la specie è minacciata dalla distruzione e trasformazione dell'habitat di nidificazione e trofico, dalla diminuita disponibilità di cavità-nido, dall'impatto veicolare e dall'uso di pesticidi e rodenticidi.

È "A basso rischio" secondo la Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia ed è SPEC 2 per BirdLife International.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** le minacce potrebbero essere rappresentate soprattutto dal rischio incendi ed in misura minore dall'investimento sulle strade a maggiore percorrenza come la S.P. 581 Martina Franca – Massafra.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la popolazione della specie nella Riserva al fine di conoscerne la consistenza ed attuare eventuali misure specifiche di conservazione. Un piano antiincendio della Riserva scongiurerebbe il rischio incendio boschivo e quindi assicurerebbe la conservazione di condizioni ambientali idonee ad ospitare la specie.

Averla capirossa Lanius senator

Ordine: Passeriformes

Famiglia: Laniidae



Habitat ed ecologia: nidifica in zone aperte collinari e pianeggianti, secche e soleggiate, cespugliate e alberate, incolte, coltivate in modo tradizionale o a pascolo, localmente in oliveti, vigneti tradizionali, frutteti, macchia mediterranea, parchi e giardini urbani e suburbani.

Biologia ed ecologia riproduttiva: nidifica con coppie sparse o isolate. Altamente territoriale e fedele al sito riproduttivo. Il nido è a forma di coppa, compatto e voluminoso tra i rami di alberi e arbusti, in genere tra i 2 e gli 8 metri di altezza. In media depone 4-6 uova tra fine aprile e luglio. La schiusa è asincrona. Compie una covata annua, raramente due.

Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia: è distribuita con due sottospecie: Lanius senator senator in tutta la penisola italiana, compresa la Sicilia, con areale frammentato e Lanius senator badius in Sardegna.

E' migratrice regolare e nidificante. In Italia si stima una popolazione inferiore a 4.000 coppie tra il 2005 e il 2010, con decremento e contrazione di areale, fluttuazione locale.

Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia: è migratrice regolare e nidificante. In Puglia è presente la sottospecie nominale distribuita in maniera disomogenea dal Gargano all'estremità meridionale del Salento. In Puglia non se ne conosce la consistenza numerica.

Distribuzione nella Riserva e status: nell'area contermina alla Riserva "Bosco delle Piane" ha nidificato nel 2004, con osservazione di adulti con giovani che chiedevano imbeccata nei pressi di masseria Selvaggi, e nel 2011 nello stesso territorio caratterizzato da pascolo arborato con presenza di pero mandorlino (Pyrus amygdaliformis).

Conservazione: e' minacciata dalla perdita di habitat di riproduzione e di alimentazione per bonifiche agricole, dalle monocolture intensive, dall'imboschimento naturale o artificiale, dalla modificazione delle pratiche agro-silvo pastorali tradizionali, dall'impiego di pesticidi e prodotti chimici in agricoltura, dai cambiamenti ambientali in particolare da freddo prolungato e piogge persistenti nel periodo tardo primaverile-estivo e nelle aree di svernamento africane.

E' "A basso rischio" secondo la Lista Rossa degli Uccelli nidificanti ed è SPEC 2.

Fattori di minaccia nella Riserva: l'imboschimento naturale o artificiale può essere considerato un potenziale fattore di disturbo alla presenza della specie.

Proposte di conservazione nella Riserva: è necessario mantenere una certa eterogeneità ambientale all'interno e nelle aree limitrofe all'area protetta. In particolare è necessario assicurare spazi aperti idonei alla nidificazione della specie, compresi gli ampi seminativi esterni alla Riserva.

**Averla cenerina *Lanius minor***

Ordine: Passeriformes

Famiglia: Laniidae



**Habitat ed ecologia:** nidifica in ambienti aperti, pianeggianti e ondulati, incolti, coltivati in maniera tradizionale o a pascolo, con alberi dominanti sparsi, filari alberati o boschetti. Predilige margini di pascoli aridi o steppe cerealicole con filari alberati stradali. Frequenta anche oliveti e mandorleti.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Nidifica in coppie sparse o isolate, localmente raggruppate a formare colonie lasse. Il nido è compatto e voluminoso a coppa tra i rami degli alberi, in genere tra i 3 e i 10 metri di altezza. E' fedele al sito riproduttivo e di nascita. Il regime è monogamico. Depone 4-6 uova tra metà maggio e giugno. La schiusa è asincrona. Compie una sola covata annua.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** è migratrice regolare e nidificante. E' presente in maniera disomogenea su tutto il territorio nazionale ed in Sicilia, con ampi vuoti di areale in corrispondenza dei principali gruppi montuosi, della Pianura Padana nord-occidentale e orientale, dei versanti dell'alto e basso Tirreno, medio Adriatico e Jonio. Più diffusa in Molise, Puglia centro-settentrionale ed in Basilicata orientale. In Italia si stima una popolazione di 1.000-2.000 coppie con decremento e contrazione di areale, fluttuazione e stabilità locali.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** è migratrice regolare e nidificante. Si riscontra sul Gargano, sul Subappennino Dauno e sulla Murgia, ed in un'area ristretta del leccese. In Puglia era conosciuta una densità di 7-10 coppie per 10 ettari in provincia di Foggia.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area contermina alla Riserva "Bosco delle Pianelle" la specie è migratrice e nidificante. Nidificante nel 2004 nei pressi di masseria Selvaggi.

**Conservazione:** in generale la specie è minacciata dalla perdita di habitat di riproduzione e di alimentazione, dall'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, dall'impiego di pesticidi in agricoltura, dal disturbo in periodo di nidificazione dalle alterazioni climatiche. È inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CEE ed è SPEC 2.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** l'imboschimento naturale o artificiale può essere considerato un potenziale fattore di disturbo alla presenza della specie.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario mantenere una certa eterogeneità ambientale all'interno e nelle aree limitrofe all'area protetta. In particolare è necessario assicurare spazi aperti idonei alla nidificazione della specie, compresi gli ampi seminativi esterni alla Riserva.



### **Barbagianni *Tyto alba***

Ordine: Strigiformes

Famiglia: Tytonidae



**Habitat ed ecologia:** nidifica sia in zone interne e periferiche di centri urbani, dove predilige edifici storici dominanti, sia in ambienti rurali a mosaico con cascinali, fienili, ruderi e manufatti vari. Dieta a base soprattutto di micromammiferi.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** nidifica con coppie isolate in solai, fienili, cavità di muri, ponti, viadotti, rocce e raramente di alberi, generalmente occupato negli anni. Depone 4-6 uova, tra marzo e agosto. La schiusa è asincrona. Compie da 1 a 2 covate annue, sino a 3 in annate molto favorevoli.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** la specie è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, dispersiva e svernante probabilmente regolare. La specie è presente in Italia con due sottospecie: *Tyto alba alba*, distribuita in tutta la penisola, Sicilia e isole minori comprese, e *Tyto alba ernesti* in Sardegna. In Italia si stimano 6.000-13.000 coppie con trend localmente stabile, altrove in decremento, soggetto comunque a fluttuazioni in relazione all'abbondanza di prede e alle caratteristiche degli inverni.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** è specie sedentaria nidificante e migratrice regolare. In Puglia è distribuita in tutto il territorio. Non sono note informazioni riguardo la consistenza e la densità della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie è probabilmente sedentaria nidificante in quanto è stata osservata e soprattutto sono stati rilevati i segni di presenza come borre e penne nelle varie stagioni. In particolare la gravina del Vuolo potrebbe essere sito di nidificazione in quanto la specie predilige le cavità delle pareti rocciose. Anche le masserie limitrofe all'area protetta potrebbero potenzialmente ospitare la specie.

**Conservazione:** in generale la specie è minacciata dalla distruzione e trasformazione dell'habitat di nidificazione e trofico, dalla perdita di siti riproduttivi per demolizione o ristrutturazione di vecchi edifici e cascinali, dall'impatto veicolare, dalla collisione con i cavi aerei, dall'uso di pesticidi e rodenticidi.

È "A basso rischio" secondo la Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia ed è SPEC 3 per BirdLife International.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** nel Bosco delle Pianelle la specie appare minacciata dalle attività di arrampicata e dalla ristrutturazione delle masserie storiche limitrofe all'area protetta in quanto possono rispettivamente determinare insuccesso riproduttivo o la perdita di potenziali siti di nidificazione.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare l'arrampicata su qualsiasi parete rocciosa favorirebbe la conservazione di idonei siti riproduttivi. Inoltre, potrebbero essere installate delle cassette nido per favorire la nidificazione ed incrementare la popolazione della specie nel comprensorio.

### **Biancone *Circaetus gallicus***

Ordine: Accipitriformes

Famiglia: Accipitridae



**Habitat ed ecologia:** nidifica in boschi e boschetti aperti intervallati a vaste superfici nude, sabbiose o rocciose con parziale copertura erbacea ed arbustiva, utilizzate per la caccia, su versanti caldi e soleggiati, spesso scoscesi. Predilige boschi di latifoglie sempreverdi, come leccete e sugherete, pinete con macchia mediterranea e boschi misti di latifoglie e conifere. Dieta specializzata nei serpenti.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** le coppie sono sparse. Il nido è collocato su alberi e raramente su rocce. Depone 1 uovo, tra fine marzo e aprile. Compie una sola covata annua.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** nella penisola italiana è migratrice e nidificante, svernante regolare. E' distribuita sulle Alpi occidentali, Prealpi centrorientali, Appennini e rilievi del versante tirrenico, con ampi vuoti di areale sulla dorsale appenninica. I due nuclei principali si trovano nelle regioni nord-occidentali e nella Maremma toscano-laziale. In Italia si stimano 350-400 coppie, con decremento, stabilità ed incrementi locali.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** la specie è migratrice e nidificante, svernante irregolare nel Salento. E' presente nel promontorio del Gargano, nelle Murge e nelle gravine tarantine. In Puglia si stimano 8 – 12 coppie.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie è attualmente nidificante probabile, in quanto più volte sono stati osservati individui in sorvolo l'area boscata in periodo riproduttivo. In particolare nel 2004 la specie è stata estivante, nel 2005 ha nidificato su un leccio (*Quercus ilex*) nella gravina delle Pianelle senza successo in quanto è stata osservata la femmina in cova ma senza involo di alcun giovane, nel 2006 ha estivato, tra il 2007 e il 2011 sono state registrate osservazioni occasionali in primavera. Per tutta la stagione riproduttiva del 2006 sono stati osservati individui in sorvolo la gravina delle Pianelle ma senza accertarne la nidificazione. Si suppone, però, che gli interventi di taglio boschivo svolti a fine marzo in un'area privata, prossima a quella di nidificazione del 2006, possa aver inciso negativamente sulle possibilità riproduttive. La specie, infatti, essendo migratrice, raggiunge i siti riproduttivi già dalla seconda metà di marzo.

**Conservazione:** in generale la conservazione della specie è minacciata dalla distruzione e trasformazione degli habitat trofici e di riproduzione, dalla riforestazione per abbandono dei pascoli, dal disturbo antropico in periodo di nidificazione e dall'elettrocuzione.

Di notevole interesse conservazionistico, è inserita in Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CEE, nella Lista Rossa Nazionale come Specie in Pericolo ed è SPEC 3.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** la specie potrebbe essere minacciata dal disturbo antropico diretto, ovvero dalle tradizionali operazioni di taglio boschivo e dalla frequentazione da parte di escursionisti e di fruitori dell'area protetta in generale. Un'altra minaccia è derivante dal rischio incendio boschivo che riguarda in particolar modo il settore sud – occidentale della Riserva.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario monitorare la frequentazione e l'eventuale nidificazione della specie nei prossimi anni al fine di attuare interventi di conservazione mirati, oltre che a svolgere tagli boschivi ed interventi selvicolturali in genere entro il 28 febbraio di ogni anno e prevenire gli incendi. La specie utilizza spazi aperti e soleggiati per l'attività trofica pertanto la sua presenza potrebbe essere favorita se si avviassero progetti di conversione/rinaturalizzazione dei piccoli seminativi privati presenti nell'area protetta a superfici di pseudosteppa o incolti con bassa vegetazione erbacea.

**Cervone (*Elaphe quatuorlineata*)**

Ordine: Squamati

Famiglia: Colubridae



**Habitat ed ecologia:** frequenta le aree boscate e cespugliate con praterie e macchia mediterranea, spesso in prossimità di corsi d'acqua, stagni e zone paludose.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** la riproduzione avviene tra aprile e maggio, a seconda della latitudine e della quota. Tra la fine di giugno e la fine di luglio le femmine cercano cavità naturali, termicamente stabili ed umide, e vi depongono fino a dieci grandi uova biancastre di forma allungata. La maturità sessuale è raggiunta al terzo o quarto anno di vita.

**Distribuzione generale:** la specie è distribuita in Italia e nei Balcani, comprese numerose isole.

**Distribuzione in Italia:** nella penisola italiana si rinviene in maniera disomogenea nella parte centro-meridionale, dalla Toscana alla Calabria. Le aree a maggiore frequenza sono la Puglia centro-meridionale, il Lazio e la Calabria.

**Distribuzione in Puglia:** la specie si rileva uniformemente in tutta la regione. Frequenta anche le zone agricole e a maggiore antropizzazione.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie si rinviene sia in zone boscate che in aree aperte e soleggiate, spesso in prossimità delle aziende agricole in particolare vicino a pollai e fienili in quanto, essendo abile arrampicatore, abitualmente si nutre di uova e nidiacei. In base alle caratteristiche ecologiche della specie e a quelle ambientali del "Bosco delle Pianelle" si può supporre che il sito ospiti potenzialmente una discreta popolazione di cervone.

**Conservazione:** nonostante sia ampiamente distribuita in Italia, la specie appare minacciata dagli investimenti stradali, dalle alterazioni ambientali, in particolare dalla distruzione della macchia mediterranea, nonché dalle uccisioni indiscriminate dovute al fatto che i giovani vengono facilmente scambiati, data la loro somiglianza, con le vipere. E' di notevole interesse conservazionistico in quanto inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CE.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** gli incendi e l'uccisione illegale rappresentano le uniche minacce per la specie nell'area protetta. L'uccisione illegale si concentra soprattutto in prossimità delle aziende agricole vicine alla Riserva sia perchè la specie entra in conflitto con l'uomo a causa dell'abitudine della specie di consumare uova e pulli, sia perchè, come conseguenza della credenza popolare, è pratica diffusa l'uccisione dei serpenti in quanto simboli di malignità.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** il mantenimento ed il ripristino dei muretti a secco, e l'incremento dell'eterogeneità ambientale favorirebbero la conservazione della specie.

**Civetta *Athene noctua***

Ordine: Strigiformes

Famiglia: Strigidae



**Habitat ed ecologia:** nidifica in piccoli e grandi centri urbani, ambienti rurali alberati o ruderali ricchi di siti riproduttivi come cascinali, fienili e manufatti vari, e in aree aperte aride, erbose e/o pietrose.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Nidifica con coppie isolate nelle situazioni più disparate, generalmente di origine antropica. Utilizza lo stesso nido negli anni. Depone in media 3-5 uova con picchi nella seconda e terza decade di aprile. La schiusa è asincrona. Compie una sola covata annua, occasionalmente due.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, dispersiva. E' presente in tutta la penisola italiana comprese alcune isole minori. Non occupa i settori alpini interni e le aree fittamente boscate. In Italia la popolazione della specie è stimata a 40.000-70.000 coppie con trend localmente stabile, altrove in decremento o con fluttuazioni.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** è specie sedentaria nidificante. Occupa ampiamente tutto il territorio ma non si hanno specifiche informazioni sulla consistenza e sulla densità della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie è sedentaria nelle zone marginali in quanto non utilizza le aree boscate bensì quelle aperte e frequenta le masserie, i trulli e le pietraie per la nidificazione. Si ritiene che per le caratteristiche ambientali del comprensorio limitrofo all'area protetta e per l'ecologia della specie la civetta sia ampiamente distribuita e presente con una discreta popolazione.

**Conservazione:** in generale la specie è minacciata dalla distruzione e trasformazione dell'habitat di nidificazione e trofico, dalla diminuita disponibilità di cavità-nido, dall'impatto veicolare e dall'uso di pesticidi.

E' SPEC 3 secondo BirdLife International.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** la ristrutturazione dei complessi masserizi o di edifici in abbandono potrebbe sottrarre siti idonei alla riproduzione.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** il mantenimento del paesaggio diversificato limitrofo alla Riserva nonché delle tradizionali pratiche agricole favorirebbero la conservazione della specie nell'area. Inoltre, è necessario mantenere le pietraie e i muretti a secco, nonché gli alberi cavi in quanto idonei siti riproduttivi.

### **Colubro leopardino (*Zamenis situla*)**

Ordine: Squamati

Famiglia: Colubridae



**Habitat ed ecologia:** la specie si riscontra in ambienti rocciosi, con vegetazione e macchia mediterranea, ma anche in aree boschive. Spesso si rileva anche nei coltivi e trova riparo nei muretti a secco.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** l'attività riproduttiva si concentra in primavera – estate. In giugno – agosto vengono deposte in genere tre-cinque uova, più raramente due – otto. Lo sviluppo richiede circa due mesi e la schiusa avviene tra agosto e settembre.

**Distribuzione generale:** la specie si rinviene nell'Italia meridionale, in Sicilia, Malta, Dalmazia, Albania, Macedonia, Grecia, Isola di Eubea, Bulgaria meridionale, Turchia occidentale, Crimea, Isole Ionie, isole di Cerigo e Creta, Sporadi settentrionali e nell'Isola di Rodi.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in Puglia centro meridionale, Basilicata orientale e Sicilia sud-orientale.

**Distribuzione in Puglia:** si rinviene in particolare nelle Murge e nel Salento.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie è potenzialmente presente in tutta la Riserva ed in particolare nelle aree più soleggiate, con roccia affiorante e macchia mediterranea, magari in prossimità delle masserie laddove si concentrano i muretti a secco.

**Conservazione:** la specie in Italia è piuttosto frequente, con discrete densità, in taluni casi anche abbondante. In Puglia, tuttavia, a partire dagli anni '70 è stato riscontrato un regresso a causa delle attività antropiche e prelievi a scopi commerciali.

La specie è di interesse conservazionistico in quanto di valore biogeografico, oltre che per essere inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** gli incendi e l'uccisione illegale rappresentano le uniche minacce per la specie nell'area protetta. L'uccisione illegale si concentra soprattutto in prossimità delle aziende agricole vicine alla Riserva sia perchè la specie entra in conflitto con l'uomo a causa dell'abitudine della specie di consumare uova e pulli, sia perchè, come conseguenza della credenza popolare, è pratica diffusa l'uccisione dei serpenti in quanto simboli di malignità. L'uccisione potrebbe derivare anche dalla possibilità di confusione del colubro con la velenosa vipera.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** il mantenimento ed il ripristino dei muretti a secco, e l'incremento dell'eterogeneità ambientale favorirebbero la conservazione della specie.



**Geco di Kotschy** (*Cyrtopodion kotschyii*)

Ordine: Squamata  
Famiglia: Gekkonidae



**Habitat ed ecologia:** frequenta ambienti termofili e xerici con pietraie o rocce e ridotta copertura arborea. Utilizza i muretti a secco.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** l'attività riproduttiva si concentra in primavera – estate. Nelle aree più tranquille la specie costituisce grandi popolazioni strutturate, con femmine raccolte in harem, ciascuna con un proprio territorio incluso in quello più ampio di un maschio dominante. Tra maggio e giugno vengono deposte in genere due uova, più raramente una. La schiusa avviene tra luglio e ottobre.

**Distribuzione generale:** è distribuita in Italia meridionale, nei Balcani, nelle isole egee, in Anatolia, in Crimea meridionale e nelle zone mediterranee di Siria, Libano, Giordania, Palestina ed Israele. La penisola italiana rappresenta il limite occidentale per la specie in Europa.

**Distribuzione in Italia:** è presente esclusivamente in Puglia centro meridionale ed in Basilicata orientale. La presenza della specie è testimonianza di antichi collegamenti tra la Puglia e la penisola balcanica. Il geco di Kotschy si ritiene, infatti, di origine transadriatica.

**Distribuzione in Puglia:** la specie si rinviene nella Puglia centro – meridionale, con particolare riferimento alla Murgia.

**Distribuzione nella Riserva e status:** Nell'area delle Pianelle la specie si rinviene soprattutto nelle aree soleggiate ed in prossimità di masserie, in particolare i muretti a secco rappresentano il suo habitat elettivo, insieme alle pietraie.

Nel territorio di Martina Franca la specie appare ampiamente distribuita ed abbondante, pertanto si ritiene che sia comune anche nella Riserva laddove ci sono le condizioni ambientali idonee ad ospitarla.

**Conservazione:** la specie è di notevole valore conservazionistico in quanto di interesse biogeografico. Nel complesso la popolazione della specie appare localmente molto abbondante e poco disturbata dalle attività umane, che anzi possono incrementare le nicchie disponibili attraverso le costruzioni ed il trasporto passivo. È inserita nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** gli incendi e l'uccisione illegale rappresentano le uniche minacce per la specie nell'area protetta. L'uccisione illegale si concentra ovviamente in prossimità delle aziende agricole vicine alla Riserva, laddove, tra l'altro, si suppone una maggiore densità di popolazione della specie.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** il mantenimento ed il ripristino dei muretti a secco favorirebbero la conservazione della specie.

### **Gheppio *Falco tinnunculus***

Ordine: Accipitriformes

Famiglia: Accipitridae



**Habitat ed ecologia:** nidifica in complessi boscati di varia natura e composizione, puri o misti, dalle zone costiere alle laricete subalpine, purchè ricchi di alti alberi, poco disturbati e con presenza di radure e spazi aperti utilizzati per cacciare. Localmente nidifica su falesie costiere, in piccole isole rocciose, pioppeti maturi, parchi suburbani. Specie eclettica, si nutre di insetti, Rettili e piccoli Mammiferi.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Nidifica con coppie isolate. Il nido è costruito sugli alberi, localmente su rocce e piloni, raramente a terra. Depone 2-3 uova, in media tra metà aprile e inizio maggio. La schiusa è asincrona. Compie una sola covata annua.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** la specie è sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. E' distribuita in tutta la penisola italiana, comprese grandi e piccole isole, anche se non in maniera uniforme. Più frequente nella regioni centrali-meridionali ed insulari, scarsa e localizzata in Pianura Padana centro – orientale. In Italia si stimano 8.000-12.000 coppie di cui il 50% in Sicilia e Sardegna. Trend stabile. Le maggiori densità si riscontrano nel sud Italia e nelle due isole maggiori.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** la specie è sedentaria, migratrice e svernante ed è ampiamente distribuita in tutto il territorio. Non sono note informazioni riguardo la consistenza e la densità della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie è sedentaria e nidificante. Sono stati osservati i giovani a masseria Piovacqua, complesso masserizio abbandonato e contiguo al perimetro della Riserva. Probabilmente la specie ha nidificato sulle pareti rocciose della gravina del Vuolo. Si stimano 2 coppie.

**Conservazione:** la specie non presenta problemi di conservazione a livello europeo, ne tanto meno nazionale e regionale. Risulta pur sempre di interesse conservazionistico in quanto, essendo rapace, è al vertice della catena alimentare ed è per questo un ottimo indicatore biologico.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** l'unica attività che potrebbe minacciare la specie è l'arrampicata sulle pareti calcaree in quanto interferirebbe direttamente con la nidificazione. Talvolta anche il pascolo, in particolare, caprino si spinge fin sotto i potenziali siti riproduttivi. Inoltre, le possibili ristrutturazioni delle masserie limitrofe alla Riserva causerebbero la perdita di ulteriori potenziali siti di nidificazione.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** vietare l'arrampicata su qualsiasi parete rocciosa nonché ridurre l'impatto diretto generato dal pascolo caprino favorirebbero la conservazione di idonei siti riproduttivi. Inoltre, potrebbero essere installate delle cassette nido per favorire la nidificazione ed incrementare la popolazione della specie nel comprensorio.

### **Gufo comune *Asio otus***

Ordine: Strigiformes

Famiglia: Strigidae



**Habitat ed ecologia:** nidifica in ambienti boscati e alberati di latifoglie o conifere, pure o miste, circondati da aree aperte, inolte, coltivate o umide, utilizzabili per cacciare. Spesso frequenta anche i giardini e i parchi dei centri urbani.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** nidifica con coppie isolate, localmente raggruppate. Depone in nidi di altri Uccelli, soprattutto Corvidi, a volte nelle cavità dei muri, fienili e salici capitozzati. Utilizza lo stesso nido negli anni. Depone 4-5 uova da metà marzo ad aprile. La schiusa è asincrona. Compie una sola covata annua, occasionalmente due.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** la specie è parzialmente sedentaria e nidificante nella penisola e nelle due isole maggiori. E', inoltre, migratrice regolare, dispersiva e svernante regolare. E' distribuita in maniera frammentaria. E' più diffusa in Pianura Padana, su Alpi e appennino centro-settentrionale, con ampi vuoti di areale sul versante adriatico e tirrenico, nelle estreme regioni meridionali ed insulari, con esclusione della Puglia meridionale, dove risulta abbastanza diffusa. In Italia la popolazione della specie è stimata a 6.000-12.000 coppie con tendenza all'incremento o fluttuazioni locali, con occupazione di numerosi centri urbani.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** è specie sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante. Oltre alla Puglia centro-meridionale, la specie è diffusa anche sul Subappennino dauno e sul Gargano. Non è nota la consistenza e la densità della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nel comprensorio delle Pianelle la specie è sedentaria nidificante nelle zone boscate. Considerate l'ecologia della specie e l'idoneità ambientale della Riserva si ritiene che l'area protetta possa ospitare potenzialmente una buona popolazione di gufo comune.

**Conservazione:** in generale la specie è minacciata dalla distruzione e trasformazione dell'habitat di nidificazione e trofico, dall'uso di pesticidi e rodenticidi, dall'elettrocuzione e collisione con i cavi aerei.

E' "A basso rischio" secondo la Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** le minacce potrebbero essere rappresentate soprattutto dal rischio incendi ed in misura minore dall'investimento sulle strade a maggiore percorrenza come la S.P. 581 Martina Franca – Massafra.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la popolazione della specie nella Riserva al fine di conoscerne la consistenza ed attuare eventuali misure specifiche di conservazione. Un piano antiincendio della Riserva scongiurerebbe il rischio incendio boschivo e quindi assicurerebbe la conservazione di condizioni ambientali idonee ad ospitare la specie.

## **Lupo *Canis lupus***

Ordine: Carnivora

Famiglia: Canidae



**Habitat ed ecologia:** l'ambiente più frequentato dalla specie in Italia è la montagna appenninica dagli 800 m s.l.m. in su, caratterizzati da alternanza di pascoli e boschi e da una buona variabilità ambientale. La presenza di potenziali prede quali bovini e ovini allevati allo stato brado e ungulati selvatici favoriscono il lupo e rendono l'ambiente idoneo alla riproduzione, mentre l'elevata antropizzazione, il disturbo causato dall'elevata attività venatoria e dal turismo e un elevato grado di innevamento del terreno sono da considerarsi elementi sfavorevoli. L'alimentazione è varia e dipende in larga misura dalla disponibilità di prede.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** i lupi italiani sembrano essere organizzati in coppie riproduttive; i giovani rimangono insieme con gli adulti fino al compimento del primo anno di età e poi si disperdono alla ricerca di nuovi territori idonei alla riproduzione. Il parto avviene in una tana scavata in un luogo appartato e tranquillo sotto un masso o un ceppo, in genere vicino a ruscelli. La gestazione dura 2 mesi; i cuccioli vengono partoriti in numero di 4 – 6 e hanno gli occhi chiusi per circa 12 giorni dalla nascita. L'indipendenza viene raggiunta a circa 6 mesi ma i giovani rimangono nel nucleo familiare fino all'anno successivo.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita lungo tutta la dorsale appenninica e nell'ultimo ventennio ha ricolonizzato le Alpi occidentali.

**Distribuzione in Puglia:** la specie è presente con nuclei familiari sull'Alta Murgia, è nota sul Subappennino Dauno e sul Gargano. Recentemente si hanno segnalazioni di lupo e anche di individui investiti nell'area del comprensorio delle gravine tarantine e nella Murgia di Sud Est. In quest'ultimo caso si tratta quasi certamente di segnalazioni da riferirsi ad individui giovani in dispersione.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'ottobre del 2012 è stato rinvenuto un individuo morto di un giovane lupo femmina sulla S.P. 581 Martina Franca – Massafra, all'ingresso della masseria Pianelle. L'esemplare, investito da un veicolo in transito, giaceva a bordo strada. E' stato recuperato dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca e dall'AUSL TA/1. La presenza del lupo nel comprensorio delle Pianelle era, inoltre, già ipotizzabile in quanto, a parte i diffusi e mai verificati casi di predazione da parte del lupo al bestiame delle aziende zootecniche della zona, in data 10 agosto 2010 è stata ritrovata un'altra carcassa di lupo sulla strada provinciale Santeramo in Colle – Laterza (Parco Nazionale dell'Alta Murgia, 2011), in un territorio non distante dalla Riserva. L'idoneità ambientale dell'area protetta potrebbe favorire il ritorno della specie il cui ultimo esemplare è stato ucciso nel 1920 (Martino, 1991), se pure l'elevato grado di antropizzazione e la pressione venatoria rappresentano due importanti fattori limitanti.

La presenza del lupo nel comprensorio delle Pianelle riveste notevole interesse conservazionistico ed è indice di un elevato grado di naturalità dell'area.

**Conservazione:** di estremo interesse conservazionistico in quanto la specie è inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** i principali fattori di disturbo sono rappresentati dall'elevato grado di antropizzazione, dalla pressione antropica, dagli investimenti che potrebbero essere causati sul reticolo stradale che interessa il comprensorio delle Pianelle, da mancate politiche di gestione degli indennizzi per i conduttori per i quali è possibile dimostrare la perdita di capi di bestiame a seguito di predazione da lupo, dalla disinformazione che può innescare forme di soluzioni autogestite e fortemente impattanti quali l'uccisione illegale, sia diretta che attraverso l'uso di bocconi avvelenati.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la presenza della specie nell'area protetta ed individuare eventuali fattori di disturbo al fine di mettere in atto misure di conservazione tali da ridurre od eliminarne l'impatto.

**Miniottero *Miniopterus schreibersi***

Ordine: Chiroptera

Famiglia: Vespertilionidae



**Habitat ed ecologia:** specie troglodila, si rinviene all'interno di grotte, preferibilmente di natura carsica. Nelle regioni a nord dell'areale alcuni rifugi possono essere rappresentati da solai e sottotetti di edifici, fienili e granai. Predilige, tuttavia, ambienti non antropizzati. Le aree di foraggiamento utilizzate sono generalmente aperte come prati e pascoli, corpi idrici, dirupi e lampioni stradali isolati. Evita zone con fitta vegetazione.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** le femmine raggiungono la maturità sessuale al secondo – terzo anno di età. L'accoppiamento avviene in autunno e, dopo 8-9 mesi di gestazione, partoriscono un piccolo che s'invola dopo poco più di un mese.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in tutte le regioni.

**Distribuzione in Puglia:** non è nota la distribuzione e la consistenza della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie non è nota per il Bosco delle Pianelle in quanto non sono stati svolti studi mirati alla conoscenza delle popolazioni di Chiroteri in generale ma le condizioni ambientali nonché l'ecologia della specie e la distribuzione della stessa in altre aree pugliesi fanno ritenere probabile la presenza del rinolofo minore per l'area protetta.

**Conservazione:** di estremo interesse conservazionistico, la specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. La specie in Europa ha subito una notevole contrazione delle popolazioni in gran parte dovuta alla distruzione e frammentazione degli habitat e all'uso di prodotti chimici tossici usati in agricoltura e nella silvicoltura che hanno fatto drasticamente diminuire la disponibilità di prede. Un'altra minaccia è rappresentata dalla ristrutturazione degli edifici.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non essendo nota la presenza né tanto meno la consistenza della specie nella Riserva non è possibile individuare delle specifiche minacce alla sua conservazione. L'assenza di indagini, però, rappresenta il più grande limite alla conoscenza di un'eventuale popolazione della specie e delle possibili minacce.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la presenza della specie nell'area protetta ed individuare eventuali fattori di disturbo al fine di mettere in atto misure di conservazione tali da ridurre od eliminarne l'impatto.



**Moscardino *Muscardinus avellanarius***

Ordine: Rodentia

Famiglia: Gliridae



**Habitat ed ecologia:** predilige ambienti forestali, quali boschi di latifoglie e di conifere e boschi misti. A causa della sua dieta e del bisogno di reperire cibo frequentemente, necessita di habitat ricchi di piante arboree ed arbustive a fioritura e fruttificazione scaglionata come biancospino, prugnolo, rovi, nocciolo. Frequenta le zone ecotonali al limite dei boschi, evitando però aree troppo aperte.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** costruisce nidi chiusi e tondeggianti nei cespugli e nelle chione degli alberi, intrecciando fili d'erba, foglie, parti di corteccia e di radici di arbusti, e vi pone all'interno muschi, licheni e foglie che mantengono un certo tasso di umidità. Rifugi alternativi possono essere nidi di scoiattoli o di uccelli. La maturità sessuale vien raggiunta al primo anno di età. Al risveglio dal letargo iniziano gli accoppiamenti e tra giugno e agosto le femmine partoriscono da 2 a 7 piccoli. Il moscardino si riproduce una sola volta l'anno.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in tutto il territorio nazionale ad esclusione della Valle d'Aosta e della Sardegna.

**Distribuzione in Puglia:** la specie si rinviene nelle aree a maggiore superficie boscata ovvero sul Gargano, Subappennino Dauno e boschi della Murgia.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie è presente in quanto sono segnalate alcune osservazioni ed è stato trovato un nido nella gravina del Vuolo.

**Conservazione:** la specie è di interesse conservazionistico in quanto inserita nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. La specie è minacciata dalla scomparsa degli habitat forestali, dagli incendi e dalla frammentazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** la principale minaccia alla conservazione della specie potrebbe derivare dal rischio incendi e da tagli boschivi poco sostenibili. Non è da sottovalutare l'impatto veicolare sulle strade a maggiore percorrenza quali la S.P. 581 Martina Franca – Massafra.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** la prevenzione incendi, la conservazione di boschi ben strutturati ed il miglioramento di altri, oltre alla realizzazione di sottopassi e piccoli corridoi ecologici possono favorire la conservazione del moscardino. E' necessario svolgere indagini specifiche al fine di acquisire informazioni circa la distribuzione e lo status della popolazione nella Riserva.

**Orecchione meridionale**  
***Plecotus austriacus***

Ordine: Chiroptera  
Famiglia: Vespertilionidae



**Habitat ed ecologia:** preferisce le zone coltivate e le aree più calde, sia in pianura che in montagna. Sembra essere poco legato agli ambienti forestali. Nelle zone più settentrionali dell'areale, dove è più raro, occupa di frequente le aree antropizzate. E' una specie abbondante nelle aree mediterranee, nella macchia e nei boschi di leccio. Caccia anche sotto le fonti luminose.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** le nursery si possono rinvenire negli edifici, sia sotto i tetti sia all'interno di fessure e di cavità nelle travi; sono attive da giugno a settembre. Le femmine partoriscono un solo piccolo nella seconda metà di giugno.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in tutte le regioni.

**Distribuzione in Puglia:** non è nota la distribuzione e la consistenza della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie non è nota per il Bosco delle Pianelle in quanto non sono stati svolti studi mirati alla conoscenza delle popolazioni di Chiroteri in generale ma le condizioni ambientali nonché l'ecologia della specie e la distribuzione della stessa in altre aree pugliesi fanno ritenere probabile la presenza del rinolofo minore per l'area protetta.

**Conservazione:** di estremo interesse conservazionistico, la specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. La specie in Europa ha subito una notevole contrazione delle popolazioni in gran parte dovuta alla distruzione e frammentazione degli habitat e all'uso di prodotti chimici tossici usati in agricoltura e nella silvicoltura che hanno fatto drasticamente diminuire la disponibilità di prede. Un'altra minaccia è rappresentata dalla ristrutturazione degli edifici.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non essendo nota la presenza né tanto meno la consistenza della specie nella Riserva non è possibile individuare delle specifiche minacce alla sua conservazione. L'assenza di indagini, però, rappresenta il più grande limite alla conoscenza di un'eventuale popolazione della specie e delle possibili minacce.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la presenza della specie nell'area protetta ed individuare eventuali fattori di disturbo al fine di mettere in atto misure di conservazione tali da ridurne od eliminarne l'impatto.

### Poiana *Buteo buteo*

Ordine: Accipitriformes

Famiglia: Accipitridae



**Habitat ed ecologia:** nidifica negli ambienti più disparati, da zone rupestri e forestali aperte, a quelle rurali ed urbane. Preferisce zone rocciose o alberate ricche di ampi spazi erbosi aperti come praterie, pascoli, steppe cerealicole, inolti e garighe, utilizzati per la caccia. Specie eclettica, preda insetti, Rettili, Uccelli e piccoli Mammiferi.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** nidifica con coppie isolate, a volte raggruppate come nel caso dei centri urbani. Il nido è costruito su rocce, alberi, tralicci ed edifici. depone da 3 a 6 uova, in media tra metà aprile e metà maggio. La schiusa è asincrona. Compie una sola covata annua.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** la specie è sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. E' distribuita in tutta la penisola italiana, con assenze in Pianura Padana orientale, lungo le coste adriatiche ed in alcune aree della Puglia. Si distinguono due sottospecie: *Buteo buteo buteo* distribuita lungo la penisola italiana ed in Sicilia, *Buteo buteo arrigonii* in Sardegna e nell'Arcipelago Toscano. In Italia si stimano 4.000-8.000 coppie. La popolazione si ritiene in incremento, soprattutto con espansione territoriale in Pianura Padana con rioccupazione di vecchi siti riproduttivi e colonizzazione di nuove aree. Le maggiori densità si riscontrano nel sud Italia e nelle due isole maggiori.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** la specie è sedentaria, migratrice e svernante. E' presente nel Gargano, nel Subappennino Dauno e nella Murgia. Non sono note informazioni riguardo la consistenza e la densità della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie è sedentaria nidificante. E' stata osservata in accoppiamento e sono stati osservati gli adulti con i giovani. Si stimano 2 – 3 coppie in tutto il comprensorio Bosco delle Pianelle.

**Conservazione:** la specie non presenta problemi di conservazione a livello europeo, ne tanto meno nazionale e regionale. Risulta pur sempre di interesse conservazionistico in quanto essendo rapace è al vertice della catena alimentare ed è per questo un ottimo indicatore biologico.

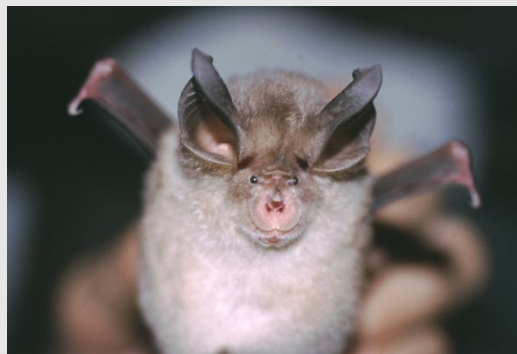
**Fattori di minaccia nella Riserva:** la specie potrebbe essere minacciata dal disturbo antropico diretto, ovvero dalle tradizionali operazioni di taglio boschivo e dalla frequentazione da parte di escursionisti e di fruitori dell'area protetta in generale. Un'altra minaccia è derivante dal rischio incendio boschivo che riguarda in particolar modo il settore sud – occidentale della Riserva.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario monitorare la popolazione di poiana nei prossimi anni al fine di conoscerne la consistenza ed avviare eventuali interventi di conservazione. Si ritiene opportuno terminare le operazioni selvicolturali entro il 28 febbraio di ogni anno per non interferire con la nidificazione ed avviare un'attenta politica di prevenzione degli incendi boschivi. Favorire la rinaturalizzazione dei seminativi interni alla Riserva determinerebbe l'incremento delle superfici idonee per l'attività trofica.

### **Rinolofa euriale *Rhinolophus euryale***

Ordine: Chiroptera

Famiglia: Rhinolophidae



**Habitat ed ecologia:** termofilo, necessita di temperature non troppo rigide. Frequenta aree carsiche ricche di grotte e cavità naturali. In estate si rifugia principalmente in cavità ipogee, o in sottotetti, cantine e altri parti di edifici. Sverna in grotte o, meno frequentemente, in miniere. I terreni di caccia variano da boschi (quer ceti, lecceti e boschi misti) a boscaglie.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** le femmine diventano sessualmente mature al secondo – terzo anno di età. La riproduzione avviene in autunno, solitamente all'interno di grotte. Tra la metà di giugno e luglio le femmine partoriscono un unico piccolo che dopo 4 settimane risulta del tutto indipendente.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in tutte le regioni con un vuoto, probabilmente dovuto a carenza di informazioni, in Abruzzo.

**Distribuzione in Puglia:** non è nota la distribuzione e la consistenza della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie non è nota per il Bosco delle Pianelle in quanto non sono stati svolti studi mirati alla conoscenza delle popolazioni di Chiroteri in generale ma le condizioni ambientali nonché l'ecologia della specie e la distribuzione della stessa in altre aree pugliesi fanno ritenere probabile la presenza del rinolofa minore per l'area protetta.

**Conservazione:** di estremo interesse conservazionistico, la specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. La specie in Europa ha subito una notevole contrazione delle popolazioni in gran parte dovuta alla distruzione e frammentazione degli habitat e all'uso di prodotti chimici tossici usati in agricoltura, nella silvicoltura e nella preservazione del legno all'interno degli edifici. La specie sembra risentire anche del disturbo antropico, anche moderato. L'apertura di grotte al pubblico può determinare la scomparsa locale della specie.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non essendo nota la presenza né tanto meno la consistenza della specie nella Riserva non è possibile individuare delle specifiche minacce alla sua conservazione. L'assenza di indagini, però, rappresenta il più grande limite alla conoscenza di un'eventuale popolazione della specie e delle possibili minacce.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la presenza della specie nell'area protetta ed individuare eventuali fattori di disturbo al fine di mettere in atto misure di conservazione tali da ridurre od eliminarne l'impatto.

**Rinolofa maggiore *Rhinolophus ferrumequinum***

Ordine: Chiroptera  
Famiglia: Rhinolophidae



**Habitat ed ecologia:** necessita di ambienti strutturati e ben diversificati. Frequenta pascoli per l'elevata presenza di insetti. Come rifugi invernali utilizza grotte o miniere abbandonate con temperature dai 7 ai 12 °C. Si nutre di falene, coleotteri ed altri insetti di grosse dimensioni.

**Habitat ed ecologia:** necessita di ambienti strutturati e ben diversificati. Frequenta pascoli per l'elevata presenza di insetti. Come rifugi invernali utilizza grotte o miniere abbandonate con temperature dai 7 ai 12 °C. Si nutre di falene, coleotteri ed altri insetti di grosse dimensioni.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** la maturità sessuale nei maschi avviene al secondo anno di età, mentre nelle femmine al terzo – quarto anno. Gli accoppiamenti iniziano a fine estate e si protraggono fino alla primavera successiva. Tra giugno e agosto le femmine partoriscono un unico piccolo che dopo 7-8 settimane diventa indipendente.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in tutte le regioni con un vuoto, probabilmente dovuto a carenza di informazioni, in Abruzzo.

**Distribuzione in Puglia:** non è nota la distribuzione e la consistenza della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie è stata rilevata con pochi individui in periodo autunno – invernale nella grotta del Sergente Romano.

Sarebbe necessario indagare le altre cavità carsiche note per la Riserva al fine di acquisire informazioni circa la consistenza della popolazione della specie.

**Conservazione:** di estremo interesse conservazionistico, la specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. La specie in Europa ha subito una notevole contrazione delle popolazioni in gran parte dovuta alla distruzione e frammentazione degli habitat e all'uso di prodotti chimici tossici usati in agricoltura e nella silvicoltura che hanno fatto drasticamente diminuire la disponibilità di prede.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non essendo nota la consistenza della specie nella Riserva non è possibile individuare delle specifiche minacce alla sua conservazione che potrebbero però derivare dalla stessa carenza di informazioni e delle esplorazioni speleologiche occasionali, sia da parte di professionisti che da parte di semplici escursionisti.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la popolazione della specie nell'area protetta ed individuare eventuali fattori di disturbo al fine di mettere in atto misure di conservazione tali da ridurre od eliminarne l'impatto.



**Rinolofo minore *Rhinolophus hipposideros***

Ordine: Chiroptera  
Famiglia: Rhinolophidae



**Habitat ed ecologia:** predilige aree calcaree in prossimità di raccolte d'acqua, con presenza, in parte, di copertura boschiva. Frequenta anche siti prossimi a zone antropizzate, parchi e pianure. Come rifugi utilizza di norma grotte, miniere abbandonate e cantine.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** la maturità sessuale avviene nel secondo anno di vita. Gli accoppiamenti hanno luogo in autunno o, più raramente, in inverno nei rifugi invernali. Tra giugno e agosto le femmine partoriscono un solo piccolo, che dopo 6-7 settimane diventa indipendente. Non tutte le femmine adulte presenti nelle nursery partoriscono ogni anno.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in tutte le regioni con un vuoto, probabilmente dovuto a carenza di informazioni, in Abruzzo.

**Distribuzione in Puglia:** non è nota la distribuzione e la consistenza della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie non è nota per il Bosco delle Pianelle in quanto non sono stati svolti studi mirati alla conoscenza delle popolazioni di Chiroteri in generale ma le condizioni ambientali nonché l'ecologia della specie e la distribuzione della stessa in altre aree pugliesi fanno ritenere probabile la presenza del rinolofo minore per l'area protetta.

**Conservazione:** di estremo interesse conservazionistico, la specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. La specie in Europa ha subito una notevole contrazione delle popolazioni in gran parte dovuta alla distruzione e frammentazione degli habitat e all'uso di prodotti chimici tossici usati in agricoltura e nella silvicoltura che hanno fatto drasticamente diminuire la disponibilità di prede.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non essendo nota la presenza né tanto meno la consistenza della specie nella Riserva non è possibile individuare delle specifiche minacce alla sua conservazione. L'assenza di indagini, però, rappresenta il più grande limite alla conoscenza di un'eventuale popolazione della specie e delle possibili minacce.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la presenza della specie nell'area protetta ed individuare eventuali fattori di disturbo al fine di mettere in atto misure di conservazione tali da ridurre od eliminarne l'impatto.



**Saettone occhirossi (*Zamenis lineatus*)**

Ordine: Squamati

Famiglia: Colubridae



**Habitat ed ecologia:** si rinviene nei settori collinari e di bassa montagna. Sembra preferire le aree con ricca vegetazione arbustiva o arborea di boschi mesofili ed igrofili, purché siano disponibili sufficienti zone ben soleggiate quali radure, sentieri e scarpate erbose. Inoltre, la specie predilige ambienti caratterizzati da moderata umidità come, per esempio, i boschi ombrosi.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** la specie ha riproduzione generalmente annuale. Il periodo degli accoppiamenti si estende in genere dai primi di maggio a fine giugno. Le uova sono deposte tra metà luglio e la prima settimana di agosto in numero compreso tra 6 e 12.

**Distribuzione generale:** è una specie endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia, recentemente distinta attraverso analisi genetiche dall'affine Saettone comune (*Zamenis longissimus*).

**Distribuzione in Italia:** è distribuita in tutte le regioni dell'Italia meridionale ed in Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** la specie si rinviene in particolare in Puglia centro – settentrionale.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie non è conosciuta ovvero non sono note segnalazioni riguardo la sua presenza bensì le condizioni ambientali favorevoli dell'area protetta, nonché la distribuzione della specie in territori limitrofi, come l'Alta Murgia, possono, però, farne ipotizzare la presenza.

**Conservazione:** in generale le alterazioni ambientali sono le principali cause di minaccia delle specie ed in particolare, essendo il saettone occhirossi esclusiva della penisola italiana, dovrà essere intrapreso ogni sforzo per favorirne la conservazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** la presenza della specie nell'area protetta dovrà essere necessariamente verificata anche se è possibile ipotizzare che gli incendi e l'uccisione illegale rappresentano le minacce alla conservazione della specie.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** non si hanno informazioni circa la presenza della specie nel comprensorio del Bosco delle Pianelle pertanto si ritiene necessario svolgere indagini accurate per verificarne l'eventuale presenza. Ad ogni modo assicurare il mantenimento e l'incremento dell'eterogeneità ambientale dell'area protetta favorirebbe la conservazione della specie.

### **Saltimpalo *Saxicola torquatus***

Ordine: Passeriformes

Famiglia: Turdidae



**Habitat ed ecologia:** nidifica sia in ambienti naturali, aperti, incolti e aridi, con cespugli e alberi sparsi, sia coltivati a prati e cereali, dove occupa aree marginali, scarpate erbose di fossati e bordi di strade. Localmente frequenta zone rurali intensamente coltivate, parchi urbani e suburbani di recente impianto, margini di zone umide, rive di fiume, vigneti, frutteti, orti e boschetti con radure.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** coppie isolate o sparse. Nido a coppa sul terreno, in una fossetta adattata, spesso sotto zolle erbose, pietre, cespugli, ecc..., frequentemente in vicinanza ai bordi strada. La deposizione avviene tra la prima decade di febbraio e la metà di luglio. In media depone 5 uova. La schiusa è asincrona.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** è specie parzialmente sedentaria e nidificante, migratrice e svernante. È distribuita sulla penisola, in Sardegna, Sicilia e in alcune isole minori, con vuoti di areale in corrispondenza dei maggiori rilievi montuosi. Si stima una popolazione di 300.000 – 600.000 coppie con fluttuazione ogni stagione riproduttiva e decreenti locali.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** è specie sedentaria e nidificante, migratrice e svernante. La sua distribuzione è omogenea su tutto il territorio. Non è nota la consistenza della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie è presente solo nelle aree marginali laddove il bosco lascia spazio alle radure e ai seminativi. Non è nota la consistenza della popolazione nella Riserva.

**Conservazione:** in genere la specie è minacciata dalla perdita di habitat per monoculture intensive e a causa della modernizzazione dei sistemi di conduzione agricola, e dall'uso di pesticidi, nonché dalla cementificazione degli argini dei fiumi. È specie Vulnerabile secondo la Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia del 2011.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** l'imboschimento naturale o artificiale può essere considerato il principale fattore di disturbo alla presenza della specie.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario mantenere una certa eterogeneità ambientale all'interno e nelle aree limitrofe all'area protetta. In particolare è necessario assicurare spazi aperti idonei alla specie. Si potrebbero avviare processi di rinaturalizzazione di seminativi interni al perimetro della Riserva e bisognerebbe mantenere il pascolo al fine di preservare le radure nel bosco e tra la macchia mediterranea.

### **Sparviere *Accipiter nisus***

Ordine: Accipitriformes

Famiglia: Accipitridae



**Habitat ed ecologia:** nidifica in complessi boscosi diversificati, collinari e montani, prediligendo quelli fitti con alberi di media grandezza, radurati e circondati da aree aperte, naturali o coltivate, utilizzate per cacciare. Localmente frequenta boschi ripari planiziali e boschetti suburbani. Nell'area mediterranea utilizza boschi di sclerofille. Si nutre di uccelli.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** nidifica con coppie isolate. Il nido è costruito sugli alberi. Depone 4-5 uova, in media tra fine aprile e metà maggio. La schiusa è asincrona. Compie una sola covata annua.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** la specie è sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. È distribuita in tutta la penisola italiana, comprese le due isole maggiori e soprattutto lungo i rilievi alpini ed appenninici. La distribuzione appare piuttosto frammentata, in particolare in Pianura Padana. Si distinguono due sottospecie: *Accipiter nisus nisus* nidificante in tutta la penisola ed in Sicilia, *Accipiter nisus wolterstorffi* in Sardegna. In Italia si stimano 2.000-4.000 coppie. Popolazione stabile, con fluttuazioni locali e recente espansione in Pianura Padana, lungo i pioppeti golenali di alcuni fiumi. In Italia è in generale incremento numerico ed in espansione territoriale negli ultimi decenni.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** la specie è sedentaria nidificante, migratrice e svernante. È localizzata nei boschi del promontorio del Gargano, del Subappennino Dauno, dove risulta probabile, delle Murge e delle gravine tarantine. Non sono note informazioni riguardo la consistenza e la densità della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nella Riserva "Bosco delle Pianelle" la specie è sedentaria nidificante. In più occasioni sono stati osservati i pulli al nido sia nella lecceta della gravina delle Pianelle che nel fragneto d'alto fusto. In base alle osservazioni svolte, all'ecologia della specie e alle caratteristiche ambientali si ritiene che l'area protetta ospiti una discreta popolazione di sparviere.

**Conservazione:** la specie non presenta problemi di conservazione a livello europeo, ne tanto meno nazionale e regionale. Risulta pur sempre di interesse conservazionistico in quanto essendo rapace è al vertice della catena alimentare ed è per questo un ottimo indicatore biologico.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** la specie potrebbe essere minacciata dal disturbo antropico diretto, ovvero dalle tradizionali operazioni di taglio boschivo e dalla frequentazione da parte di escursionisti e di fruitori dell'area protetta in generale. Un'altra minaccia è derivante dal rischio incendio boschivo che riguarda in particolar modo il settore sud – occidentale della Riserva.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario monitorare la popolazione di sparviere nidificante nei prossimi anni al fine di conoscerne la consistenza ed avviare eventuali interventi di conservazione. Si ritiene opportuno terminare le operazioni selvicolturali entro il 28 febbraio di ogni anno per non interferire con la nidificazione ed avviare un'attenta politica di prevenzione degli incendi boschivi.

### **Succiacapre *Caprimulgus europaeus***

Ordine: Caprimulgiformes

Famiglia: Caprimulgini



**Habitat ed ecologia:** nidifica in ambienti caldi e secchi, con copertura arborea o arbustiva molto discontinua, su suoli piatti o versanti soleggiati, anche con affioramenti rocciosi, ai margini di zone aperte, preferibilmente incolte o pascolate. E' localmente frequente in zone di macchia mediterranea o in boschi a 1-4 anni di distanza da un incendio. E' specie crepuscolare e notturna.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** nidifica con coppie isolate, localmente raggruppate. Nido rudimentale in una leggera depressione del terreno, spesso vicino a tronchi o rami, possibilmente rioccupato negli anni. Depone 2 uova, raramente 1-3, in media tra fine maggio e metà giugno. La schiusa è asincrona. Compie una sola covata annua.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** è migratrice regolare, nidificante e svernante irregolare. E' distribuita in tutta la penisola italiana e nelle due isole maggiori, con ampi vuoti di areale nelle vallate più interne delle Alpi, in Pianura Padana, nel Salento ed in Sicilia. In Italia si stimano 10.000-30.000 coppie con trend in decremento e stabilità locale.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** la specie è nidificante e migratrice. In Puglia è presente nella porzione centro-settentrionale. Non sono note informazioni riguardo la consistenza e la densità della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle è stata osservata in periodo riproduttivo pertanto si ritiene nidificante possibile. Le zone a maggiore idoneità per la specie sono quelle con vegetazione rada, cespuglieti e macchia mediterranea.

**Conservazione:** in generale le minacce alla sua conservazione sono la distruzione e frammentazione degli habitat di alimentazione e di riproduzione, l'impiego di insetticidi, l'asfaltatura delle strade sterrate poderali e l'impatto diretto con i veicoli in transito.  
È inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CEE ed è SPEC 2.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** l'imboschimento naturale o artificiale può essere considerato il principale fattore di disturbo alla presenza della specie.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario mantenere una certa eterogeneità ambientale all'interno e nelle aree limitrofe all'area protetta. In particolare è necessario assicurare spazi aperti idonei all'attività trofica e alla nidificazione. Si potrebbero avviare processi di rinaturalizzazione di seminativi interni al perimetro della Riserva e bisognerebbe mantenere il pascolo al fine di preservare le radure nel bosco e tra la macchia mediterranea.

### Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*)

Ordine: Testudinati  
Famiglia: Testudinidae



**Habitat ed ecologia:** la specie ha abitudini termofile ovvero si rinviene prevalentemente in aree boschive e forestali, perlopiù costiere, dalle pinete, alle leccete, alle quercete, alla macchia mediterranea, sia con substrato roccioso che sabbioso. Spesso frequenta i cespuglieti e le dune costiere. Si rinviene anche nei coltivi abbandonati. La media altitudinale rilevata in Italia è di circa 190 m. s.l.m..

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** la specie ha attività riproduttiva da maggio fino ad agosto- settembre, con frequenza più elevata di deposizione delle uova in luglio. In genere gli accoppiamenti avvengono in primavera tra aprile e maggio. Le femmine depongono mediamente da 3 a 5 uova per buca e la schiusa può avvenire fino ad ottobre.

**Distribuzione generale:** è una specie nord-mediterranea diffusa in maniera discontinua lungo i territori costieri dell'Europa mediterranea dalla Catalogna alla Francia meridionale, nella Penisola Italiana, in varie isole mediterranee, nei Balcani meridionali e costiera dalmata, fino alla Turchia europea. Se ne conoscono due sottospecie: *T. h. boettgeri*, diffusa nei Balcani, e *T. h. hermanni*, distribuita nel resto dell'areale, compresa la Penisola Italiana.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in maniera frammentaria nella porzione peninsulare, in particolare lungo la costa tirrenica. Lungo la costa adriatica la popolazione è maggiormente concentrata tra Puglia e Molise.

**Distribuzione in Puglia:** la specie si rinviene in particolare nel Gargano e nella Murgia, con sporadiche presenze nel Salento.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie è stata rilevata nelle aree soleggiate a vegetazione rada, come i boschi di fragno degradati nei versanti esposti a sud caratterizzati da macchia mediterranea e gariga. In base ai dati occasionali di presenza della specie, alle sue caratteristiche ecologiche e a quelle ambientali del "Bosco delle Pianelle" si può supporre che il sito ospiti potenzialmente un'importante popolazione di testuggine di Hermann.

**Conservazione:** la specie è di estremo interesse conservazionistico in quanto in Italia la sua popolazione è distribuita in maniera frammentaria ed ha subito forti pressioni antropiche sia per le trasformazioni ambientali, soprattutto degli ambienti costieri, che per il prelievo in natura a scopo commerciale. In Puglia, in particolare, le coste sono state fortemente alterate ed urbanizzate e risentono di una notevole pressione esercitata dai bagnanti durante il periodo estivo. Inoltre, gli incendi rappresentano un'importante minaccia alla conservazione della specie senza considerare che, negli ultimi anni, si è assistito ad una notevole espansione e crescita della popolazione di cinghiale sul territorio regionale che potrebbe causare gravi danni alle uova e ai giovani. E' inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione sul commercio internazionale di Washington (C.I.T.E.S.).

**Fattori di minaccia nella Riserva:** potrebbero essere rappresentati dagli incendi e dalla consistente crescita della popolazione di cinghiale nella Riserva che, oltre a distruggere gli habitat della specie, potrebbe causare danni diretti alle uova e ai giovani, questi ultimi fortemente vulnerabili fino all'ossificazione del carapace. Un altro fattore di minaccia potrebbe essere il rilascio, da parte di privati, di soggetti appartenenti a popolazioni differenti da quella del Bosco delle Pianelle o afferenti alla sottospecie balcanica *T. h. boettgeri* con conseguenze sulla conservazione del patrimonio genetico della popolazione locale.

Non si suppongono grossi problemi relativi alla frammentazione e all'isolamento in quanto la Riserva è inserita in un contesto ambientale caratterizzato da un reticolo stradale poco sviluppato e per giunta poco frequentato e presenta, altresì, elevata idoneità per la specie garantendo i necessari movimenti degli individui ed i conseguenti flussi genici.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** non si hanno informazioni circa la consistenza della popolazione di testuggine di Hermann nella Riserva "Bosco delle Pianelle" pertanto sarebbe opportuno avviare delle indagini specifiche al fine di valutare possibili interventi di conservazione.

Inoltre, sarebbe necessario monitorare l'espansione demografica del cinghiale al fine di limitare i danni alla conservazione degli habitat, delle uova e dei giovani di testuggine nell'area protetta.



### **Tottavilla *Lullula arborea***

Ordine: Passeriformes

Famiglia: Alaudidae



**Habitat ed ecologia:** nidifica preferibilmente in ambienti ondulati erbosi inframmezzati da boschetti e cespugli sparsi, ma occupa anche boschi aperti, vigneti, oliveti, incolti, prati, pascoli e zone a macchia mediterranea.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** le coppie sono isolate. Nidifica al suolo in una fossetta adattata, a volte in anfratti sotto zolle erbose, massi o rami. Depone 3-5 uova tra metà marzo e inizi di agosto. Ha attività canora già a fine inverno. Schiusa quasi sincrona. Compie da 2 a 3 covate annue.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Italia:** la specie in Italia è presente con due sottospecie. Nelle regioni centro-settentrionali è presente *Lullula arborea arborea*, mentre nel centro sud, in Sicilia, in Sardegna e in alcune isole minori *Lullula arborea pallida*. Quest'ultima non è uniformemente distribuita, con ampi vuoti di areale sul medio-basso versante tirrenico, versante adriatico e in Puglia. *Lullula arborea pallida* è parzialmente sedentaria e nidificante. In Italia si stima una popolazione di 20.000-40.000 coppie con trend negativo.

**Fenologia, distribuzione e consistenza della popolazione in Puglia:** è sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante parziale. si riscontra sul Gargano, sul Subappennino Dauno e sulla Murgia, soprattutto a confine con la Basilicata. In Puglia non è conosciuta la consistenza numerica.

**Distribuzione nella Riserva e status:** nell'area delle Pianelle la specie è probabilmente sedentaria e nidificante in quanto osservata in volo canoro durante il periodo riproduttivo. Frequenta il bosco degradato di fragno. Nell'area contermina la specie occupa boschi radi di Fragno (*Quercus trojana*), Roverella (*Quercus pubescens*), Leccio (*Quercus ilex*) e le radure, perlopiù pietrose e aride, tra la macchia mediterranea. Occupa i boschi appena ceduti. E' necessario svolgere indagini appropriate per conoscere la consistenza della popolazione che potrebbe essere stimata in 3 – 4 coppie.

**Conservazione:** la specie è minacciata dalla trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole, imboschimento naturale e artificiale, modificazione dei sistemi tradizionali di allevamento.

Di interesse conservazionistico è inserita nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CEE ed è SPEC 2.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** l'imboschimento naturale o artificiale può essere considerato il principale fattore di disturbo alla presenza della specie. Inoltre, il pascolo eccessivo e la crescente popolazione di cinghiale potrebbero generare danni per distruzione diretta delle covate a seguito del calpestio.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario mantenere una certa eterogeneità ambientale all'interno e nelle aree limitrofe all'area protetta. In particolare è necessario assicurare spazi aperti idonei all'attività trofica e alla nidificazione. Si potrebbero avviare processi di rinaturalizzazione di seminativi interni al perimetro della Riserva e bisognerebbe mantenere il pascolo al fine di preservare le radure nel bosco e tra la macchia mediterranea.



### **Vespertilio di Blyth *Myotis blythii***

Ordine: Chiroptera

Famiglia: Vespertilionidae



**Habitat ed ecologia:** specie sedentaria, decisamente più termofila rispetto al vespertilio maggiore. Nelle zone mediterranee occupa grotte e cavità nella roccia. Caccia in ambienti aperta vegetazione erbacea, quali campi coltivati, pascoli ed in particolare prati abbandonati.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** le colonie riproduttive si formano in marzo. I quartieri di svernamento sono probabilmente analoghi a quelli del vespertilio maggiore ovvero grotte e parti di edifici. Si aggrappa allo scoperto su pareti e soffitti.

**Distribuzione in Italia:** la distribuzione nota per l'Italia mostra ampie lacune nelle regioni centrali, probabilmente dovute alla mancanza di ricerche recenti, posteriori alla separazione della specie dall'affine vespertilio maggiore.

**Distribuzione in Puglia:** non è nota la distribuzione e la consistenza della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie non è nota per il Bosco delle Pianelle in quanto non sono stati svolti studi mirati alla conoscenza delle popolazioni di Chiroteri in generale ma le condizioni ambientali nonché l'ecologia della specie e la distribuzione della stessa in altre aree pugliesi fanno ritenere probabile la presenza del rinolofo minore per l'area protetta.

**Conservazione:** di estremo interesse conservazionistico, la specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. La specie in Europa ha subito una notevole contrazione delle popolazioni in gran parte dovuta alla distruzione e frammentazione degli habitat e all'uso di prodotti chimici tossici usati in agricoltura e nella silvicoltura che hanno fatto drasticamente diminuire la disponibilità di prede. Un'altra minaccia è rappresentata dalla ristrutturazione degli edifici.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non essendo nota la presenza né tanto meno la consistenza della specie nella Riserva non è possibile individuare delle specifiche minacce alla sua conservazione. L'assenza di indagini, però, rappresenta il più grande limite alla conoscenza di un'eventuale popolazione della specie e delle possibili minacce.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la presenza della specie nell'area protetta ed individuare eventuali fattori di disturbo al fine di mettere in atto misure di conservazione tali da ridurne od eliminarne l'impatto.

### **Vespertilio maggiore *Myotis myotis***

Ordine: Chiroptera

Famiglia: Vespertilionidae



**Habitat ed ecologia:** predilige ambienti boschivi radi e parchi in pinatura ed in collina. Ricerca un clima temperato – caldo e, per questo, normalmente non supera i 600 m di quota. Sverna in rifugi ipogei che presentano temperature di 7 – 12 °C. Durante l'estate le popolazioni si rifugiano spesso in grandi soffitte o sottotetti. Individui solitari si possono trovare in cassette nido, cavità di alberi e campanili. Caccia, di norma, in aree boscate.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** raggiunge la maturità sessuale a 1-2 anni di età. L'accoppiamento ha luogo da agosto fino alla primavera successiva. Tra maggio e luglio viene partorito un piccolo che dopo sole 5 settimane risulta già svezzato e a 20 – 27 giornisi invola.

**Distribuzione in Italia:** la specie è distribuita in tutte le regioni.

**Distribuzione in Puglia:** non è nota la distribuzione e la consistenza della popolazione pugliese.

**Distribuzione nella Riserva e status:** la specie non è nota per il Bosco delle Pianelle in quanto non sono stati svolti studi mirati alla conoscenza delle popolazioni di Chiroteri in generale ma le condizioni ambientali nonché l'ecologia della specie e la distribuzione della stessa in altre aree pugliesi fanno ritenere probabile la presenza del rinolofo minore per l'area protetta.

**Conservazione:** di estremo interesse conservazionistico, la specie è inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. La specie in Europa ha subito una notevole contrazione delle popolazioni in gran parte dovuta alla distruzione e frammentazione degli habitat e all'uso di prodotti chimici tossici usati in agricoltura e nella silvicoltura che hanno fatto drasticamente diminuire la disponibilità di prede. Un'altra minaccia è rappresentata dalla ristrutturazione degli edifici.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** non essendo nota la presenza ne tanto meno la consistenza della specie nella Riserva non è possibile individuare delle specifiche minacce alla sua conservazione. L'assenza di indagini, però, rappresenta il più grande limite alla conoscenza di un'eventuale popolazione della specie e delle possibili minacce.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** è necessario indagare la presenza della specie nell'area protetta ed individuare eventuali fattori di disturbo al fine di mettere in atto misure di conservazione tali da ridurre od eliminarne l'impatto.

### ***Saga pedo* (Pallas 1771)**

Ordine: Orthoptera  
Famiglia: Tettigoniidae



**Habitat ed ecologia:** *Saga pedo* è una specie tipica di luoghi aridi, praterie rocciose, garighe e boscaglie rade. Questo insetto, tra i più grandi dell'Europa occidentale, è tra i pochi Ortoteri europei con abitudini alimentari prettamente zoofaghe, nutrendosi di altri Ortoteri e insetti di medie dimensioni. Durante il giorno può essere ritrovata in appostamento sugli arbusti, perfettamente mimetizzata, mentre di notte si sposta più attivamente alla ricerca di prede.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le popolazioni dell'Europa occidentale sono costituite esclusivamente da esemplari di sesso femminile, capaci di riprodursi regolarmente per partenogenesi. Alla fine dell'estate, le uova vengono deposte nel terreno tramite il lungo ovopositore. Le ninfe schiudono in primavera e compiono diverse mute fino a raggiungere la fase adulta.

**Distribuzione generale:** L'areale di *Saga pedo* si estende dall'Europa mediterranea occidentale attraverso il Caucaso e i paesi dell'Asia centrale, fino alla Cina.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è distribuita in numerose regioni italiane, dalle valli alpine più aride fino alle aree costiere mediterranee.

**Distribuzione in Puglia:** La presenza di *Saga pedo* in Puglia è decisamente frammentata, risultando comunque distribuita in diversi siti dal Gargano al Salento.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Non sono note osservazioni di *Saga pedo* nella Riserva, ma la sua presenza è ritenuta probabile sulla base di osservazioni in aree limitrofe e in condizioni ecologiche simili.

**Conservazione:** *Saga pedo* è inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43 CEE e allegato II della Convenzione di Berna. E' specie Vulnerabile secondo la Lista Rossa IUCN. Le sue popolazioni sono infatti molto frammentate e sottoposte a perdita di habitat (IUCN Criteria 2.3, 1994). E' inoltre minacciata dalla trasformazione dell'habitat, dovuta sia alla conversione delle praterie in seminativi che all'abbandono dell'attività di pascolo. Data la sua scarsa motilità, i popolamenti di questo insetto sono spesso isolati e sottoposti a forte rischio di estinzione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. Potrebbe risultare minacciata dalla perdita di habitat pratici, dovuta principalmente alla naturale evoluzione delle formazioni vegetali verso la macchia e il bosco.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario un monitoraggio che accerti la presenza e la distribuzione di questa specie nella Riserva.

***Rhacocleis japygia* La Greca 1959**

Ordine: Orthoptera  
Famiglia: Tettigoniidae



**Habitat ed ecologia:** *Rhacocleis japygia* è un Ortottero attero, presente in diverse tipologie ambientali a carattere mediterraneo, dai pascoli aridi ad ambienti con parziale o totale copertura arborea.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Sebbene non si conoscano studi specifici sulla biologia di questa specie, si può desumere che il ciclo riproduttivo si assimili a quello di altri ortotteri, con uova deposte in autunno e progressivo sviluppo degli stadi giovanili (ninfe) nella primavera successiva. La totale riduzione degli organi del volo è indice della scarsa capacità di spostamento per lunghe distanze.

**Distribuzione generale:** *R. japygia* è un endemismo dell'Italia sud-orientale.

**Distribuzione in Italia:** E' presente esclusivamente in Puglia e Basilicata.

**Distribuzione in Puglia:** La specie è riportata per diverse località pugliesi, in particolare nelle aree collinari delle province di Bari e Taranto. A causa della difficoltà di rinvenimento, la sua distribuzione potrebbe essere sottostimata su scala regionale.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Questa specie è riportata da (Fontana 1991) per l'area boscata in località Orimini, sita in continuità con il Bosco delle Pianelle. La sua presenza nella Riserva andrebbe opportunamente ricercata.

**Conservazione:** E' specie endemica classificata come "Vulnerabile" (VU, criteri IUCN) secondo la "Lista delle specie/sottospecie endemiche di Ortotteri presenti in Italia" (Cerfolli et al., 2002).

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. Data la sua scarsa motilità, potrebbe risultare minacciata da rapide modificazioni degli habitat naturali e incendio.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario un monitoraggio che accerti la presenza e la distribuzione di questa specie nella Riserva.

***Ephippiger apulus* (Ramme 1933)**

Ordine: Orthoptera

Famiglia: Bradyporidae



**Habitat ed ecologia:** *Ephippiger apulus* appartiene ad un vasto genere rappresentato da specie attere, a distribuzione frequentemente limitata ad aree geografiche ristrette. Questa specie si ritrova in diversi ambienti asciutti, dai pascoli alle boscaglie, spesso sulle cime delle erbe o sugli arbusti.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Gli adulti di questa specie si osservano all'inizio dell'estate e i maschi possono essere facilmente individuati grazie al caratteristico canto. Le uova vengono deposte in estate nel terreno, tramite il lungo ovopositore, e le ninfe si sviluppano nella primavera successiva. Date le grosse dimensioni e la particolare lentezza nei movimenti, gli adulti di *E. apulus* costituiscono un'importante e ricca fonte di cibo per diversi vertebrati.

**Distribuzione generale:** *E. apulus* è specie endemica dell'Italia meridionale.

**Distribuzione in Italia:** E' presente nell'Italia meridionale con due sottospecie distinte, *E. apulus italicus* nelle aree più nord-occidentali dell'areale e *E. a. apulus* esclusiva della Puglia centro-meridionale e di poche aree della provincia di Matera.

**Distribuzione in Puglia:** La sottospecie *E. a. italicus* è presente esclusivamente a nord del fiume Ofanto, mentre nel resto della regione si ritrova, non rara, la sottospecie *E. a. apulus*.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** La presenza di questa specie nell'area è riportata da La Greca nel 1959. Data l'assenza di conferme e osservazioni recenti non è possibile valutarne lo status di conservazione.

**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non sono noti status e distribuzione di questa specie nella riserva. In base alle informazioni sulla sua ecologia, si ritiene possa essere minacciata dalla riduzione di ambienti aperti, principalmente dovuta al naturale avanzamento del bosco.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario un monitoraggio che confermi la presenza e la distribuzione di questa specie nella Riserva.



### ***Troglophilus andreinii* Capra 19**

Ordine: Orthoptera

Famiglia: Raphidophoridae



**Habitat ed ecologia:** *Troglophilus andreinii* è un Ortottero cavernicolo, presente sia all'interno di cavità carsiche naturali che in siti ipogei di origine artificiale.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Questa specie è adattata ad ambienti privi di luce, in cui scarseggiano le risorse alimentari di origine vegetale. Si nutre infatti di residui organici provenienti dall'ambiente esterno e di funghi ipogei. E' caratterizzata dalla completa assenza di ali e notevole sviluppo delle antenne, certamente più adatte a migliorare la percezione in mancanza di stimoli visivi.

**Distribuzione generale:** *T. andreinii* è un endemismo dell'Italia sud-orientale. Altre specie dello stesso genere si ritrovano sull'arco alpino e lungo i Balcani: questo dimostra una frammentazione dell'areale originario del genere, avvenuta in tempi piuttosto antichi e causata dallo spostamento delle masse continentali.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è presente in Puglia e nella Basilicata Orientale.

**Distribuzione in Puglia:** Nonostante la dipendenza da ambienti ipogei e la scarsa capacità di spostamento, questo Ortottero si riscontra in numerose grotte nel territorio regionale. In Puglia si distinguono le due sottospecie, *T. andreinii andreinii* presente nella porzione centro-settentrionale della regione e *T. a. hydruntinus*, limitato alle cavità dell'area salentina.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** *Troglophilus andreinii* è certamente presente nella Grotta del Sergente Romano nella Gravina del Vuolo (Chiatante, 2006) e potenzialmente presente in altre cavità carsiche presenti nella Riserva.

**Conservazione:** E' specie endemica di interesse conservazionistico, considerata "Vulnerabile" (VU, criteri IUCN) secondo la "Lista delle specie/sottospecie endemiche di Ortotteri presenti in Italia" (Cerfolli et al., 2002).

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. Quale specie legata agli ambienti ipogei, potrebbe subire l'influenza negativa di scorrette attività di turismo speleologico, inquinamento e modificazione degli ambienti di grotta.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario un monitoraggio che accerti la presenza e la distribuzione di questa specie nella Riserva. A tal fine si ritengono auspicabili opportune indagini speleologiche.

***Prionotropis appula* (Costa 1836)**

Ordine: Orthoptera

Famiglia: Pamphagidae



**Habitat ed ecologia:** *Prionotropis appula* appartiene ad una piccola famiglia di Ortoteri, caratterizzata da specie con ali ridotte, tipiche di aree aride montane e mediterranee. Questa specie frequenta generalmente le praterie semi-naturali su substrato calcareo.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le fasi giovanili di *P. appula* si osservano già all'inizio della primavera, raggiungendo la fase adulta nella seconda metà di maggio. In questa specie vi è un notevole dimorfismo sessuale: i maschi, più piccoli, sono dotati di brevi ali, mentre le femmine, incredibilmente voluminose, sono completamente attere e decisamente limitate nei movimenti. Per questi motivi, questa specie è facile preda di numerosi vertebrati e va annoverata tra le principali fonti trofiche del Falco grillaio (*Falco naumanni*), specie di notevole interesse conservazionistico.

**Distribuzione generale:** Questa specie è un endemismo esclusivo dell'Italia meridionale.

**Distribuzione in Italia:** *P. appula* è presente in diverse aree disgiunte dell'Italia meridionale, con popolazioni più estese tra Puglia centrale e Basilicata orientale.

**Distribuzione in Puglia:** Questa specie è diffusa in tutte le province, sebbene risulti comune solo in poche aree.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Per la Riserva è nota una segnalazione storica proveniente da collezione (Fontana 1968) e la sua presenza andrebbe confermata. Questa specie andrebbe ricercata nelle radure e sui pendii rocciosi.

**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** L'assenza di conferme circa la sua distribuzione nella riserva impedisce di individuare i fattori di minaccia. In linea con le esigenze ecologiche, la sopravvivenza dei nuclei di questa specie potrebbe essere influenzata negativamente dalla generale perdita di ambienti prativi e dall'abbandono delle attività tradizionali di pascolo.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di opportuni interventi di conservazione si rende necessario un monitoraggio che confermi la presenza e la distribuzione di questa specie nella Riserva.

***Italodytes stammeri* Müller 1938**

Ordine: Coleoptera  
Famiglia: Carabidae



**Habitat ed ecologia:** *I. stammeri* è un Coleottero troglobio, esclusivo di cavità carsiche. Si ritrova prevalentemente in grotte con temperatura media tra 13° e 17° e fino a 150 m di profondità.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Questa specie, evoluta nell'ambiente di grotta, si nutre prevalentemente di altri piccoli artropodi cavernicoli e muffe. Si nutre infatti di residui organici provenienti dall'ambiente esterno e di funghi ipogei. E' caratterizzata dalla completa assenza di ali e notevole sviluppo delle antenne, certamente più adatte a migliorare la percezione in mancanza di stimoli visivi.

**Distribuzione generale:** *I. stammeri* è un endemismo dell'Italia sud-orientale. Analogamente ad altri endemismi ipogei, questo coleottero può essere considerato un relitto dalla fauna del Cenozoico.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è presente in Puglia e nella Basilicata Orientale.

**Distribuzione in Puglia:** Questo coleottero è stato ritrovato in diverse grotte pugliesi. In particolare sono state presenti due sottospecie con areali distinti, *I. stammeri stammeri* nella Puglia centro-settentrionale e *I. stammeri antoniettae* esclusiva della penisola salentina.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Sebbene non siano state rinvenute informazioni circa la presenza di questa specie nella Riserva, è nota l'osservazione nella Grotta di Pilano (Parenzan, 1979), nell'omonimo bosco limitrofo all'area delle Pianelle.

**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione, e gli habitat in cui vive sono sottoposti a tutela.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. Quale specie legata agli ambienti ipogei, potrebbe certamente subire l'influenza negativa di scorrette attività di turismo speleologico, inquinamento e modificazione degli ambienti di grotta.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario un monitoraggio che accerti la presenza e la distribuzione di questa specie nella Riserva. A tal fine si ritengono auspicabili opportune indagini speleologiche.

### ***Trimium paganettii* Reitter 1906**

Ordine: Coleoptera

Famiglia: Staphylinidae

**Habitat ed ecologia:** *T. paganettii* è un piccolo coleottero appartenente alla sottofamiglia Pselaphinae (fam. Staphylinidae), caratteristica dei micro-sistemi della lettiera dei boschi e rappresentata da diverse specie a distribuzione endemica. Questa specie vive tra le foglie in decomposizione di diverse tipologie di latifoglie.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le specie di questo genere hanno antenne particolarmente brevi, che terminano con un segmento di forma nettamente ovoidale. Questi coleotteri si nutrono di altri piccoli invertebrati decompositori.

**Distribuzione generale:** *T. paganettii* è endemico dell'Italia meridionale.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è presente soprattutto nei boschi del versante tirrenico di Campania e Calabria, ma esistono alcune segnalazioni anche in Sicilia, Basilicata e Puglia.

**Distribuzione in Puglia:** L'unica osservazione nota per la regione riguarda proprio il Bosco delle Pianelle (coll. Montemurro, 1993).

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Non sono ad oggi note informazioni circa la distribuzione e lo status di questa specie nella Riserva, anche a causa della sua difficoltà di reperimento nell'ambiente.

**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione, ed è legata a contesti ambientali di notevole valore.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. In base alle sue caratteristiche ecologiche, potrebbe risultare minacciata da impoverimento, asportazione e inquinamento dello strato di materiale in decomposizione sul suolo dei boschi e, quindi, da modificazioni nella gestione dei sistemi forestali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario uno studio sulla distribuzione di questa specie nella Riserva e sull'eventuale relazione con le variabili ambientali.

***Trimium zoufali* Krauss 1900**

Ordine: Coleoptera  
Famiglia: Staphylinidae



**Habitat ed ecologia:** *T. zoufali* è un piccolo coleottero appartenente alla sottofamiglia Pselaphinae (fam. Staphylinidae), caratteristica dei micro-sistemi della lettiera dei boschi e rappresentata da diverse specie a distribuzione endemica. Questa specie vive tra le foglie in decomposizione delle foreste di numerose latifoglie e si ritrova a diverse altitudini.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le specie di questo genere hanno antenne particolarmente brevi, che terminano con un segmento di forma nettamente ovoidale. Questi coleotteri si nutrono di altri piccoli invertebrati decompositori.

**Distribuzione generale:** *T. zoufali* è endemico dell'Italia centrale e meridionale.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è diffusa in gran parte dell'Italia peninsulare, principalmente nei boschi appenninici e del versante tirrenico. Numerose segnalazioni sono riportate anche in Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** L'unica osservazione nota per la regione riguarda proprio il Bosco delle Pianelle (coll. Montemurro, 1981).

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Non sono ad oggi note informazioni circa la distribuzione e lo status di questa specie nella Riserva, anche a causa della sua difficoltà di reperimento nell'ambiente.

**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione, ed è legata a contesti ambientali di notevole valore naturalistico.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. In base alle sue caratteristiche ecologiche, potrebbe risultare minacciata da impoverimento, asportazione e inquinamento dello strato di materiale in decomposizione sul suolo dei boschi e, quindi, da modificazioni nella gestione dei sistemi forestali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario uno studio sulla distribuzione di questa specie nella Riserva e sull'eventuale relazione con le variabili ambientali.



***Tychus lucanus* Sabella & Poggi 1997**

Ordine: Coleoptera

Famiglia: Staphylinidae

**Habitat ed ecologia:** *T. lucanus* è un piccolo coleottero appartenente alla sottofamiglia Pselaphinae (fam. Staphylinidae), caratteristica della lettiera dei boschi e rappresentata da diverse specie a distribuzione endemica. Questa specie vive tra le foglie in decomposizione delle foreste di latifoglie.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le specie di questo genere si caratterizzano per il colore scuro del corpo e delle elitre. Esse si nutrono di altri piccoli invertebrati decompositori.

**Distribuzione generale:** *T. lucanus* è un endemismo Appulo-Lucano, recentemente elevato al rango di specie (Sabella & Poggi, 1997).

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è diffusa unicamente in Basilicata e Puglia.

**Distribuzione in Puglia:** L'unica osservazione nota per la regione riguarda proprio il Bosco delle Pianelle (coll. Museo S. Nat. Genova, 1977).

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Non sono ad oggi note informazioni circa la distribuzione e lo status di questa specie nella Riserva, anche a causa della sua difficoltà di reperimento nell'ambiente.

**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione, ed è legata a contesti ambientali di notevole valore naturalistico.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. In base alle sue caratteristiche ecologiche, potrebbe risultare minacciata da impoverimento, asportazione e inquinamento dello strato di materiale in decomposizione sul suolo dei boschi e, quindi, da modificazioni nella gestione dei sistemi forestali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario uno studio sulla distribuzione di questa specie nella Riserva e sull'eventuale relazione con le variabili ambientali.

***Asida fascicularis fiorii* Leoni 1909**

Ordine: Coleoptera

Famiglia: Tenebrionida

**Habitat ed ecologia:** *A. fascicularis* è un Coleottero Tenebrionide. Frequenta i terreni sciolti e drenati, anche campi coltivati, nutrendosi di materiale vegetale in decomposizione.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Questa specie, analogamente ad altre congeneri, si caratterizza per la cerosità bruna che ricopre il corpo e le elitre, che favorisce il mimetismo sul terreno scoperto.

**Distribuzione generale:** *A. fascicularis* ha un areale molto frammentato in Europa e le popolazioni disgiunte dell'Italia meridionale vanno attribuite alla sottospecie endemica *A. f. fiorii*.

**Distribuzione in Italia:** Questa sottospecie è diffusa principalmente in Puglia e Basilicata orientale, con alcune segnalazioni in provincia di Catanzaro.

**Distribuzione in Puglia:** Esistono numerose segnalazioni di questa specie in Puglia, dal Gargano al capo di Leuca. Probabilmente si tratta della specie del genere *Asida* più comune nella regione.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Questa specie è stata osservata storicamente nel comune di Martina Franca (Marcuzzi & Turchetto Lafisca, 1977) e si ritiene potenzialmente presente nella Riserva, ma mancano le informazioni circa la sua distribuzione e il suo status di conservazione.

**Conservazione:** E' sottospecie endemica di interesse biogeografico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. In base alle sue caratteristiche ecologiche, potrebbe risultare minacciata dalla modificazione delle pratiche agricole e dalla riconversione di uso del suolo.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario uno studio sulla distribuzione di questa specie nella Riserva e sull'eventuale relazione con le variabili ambientali.

### ***Pimelia rugulosa appula* Gridelli 1950**

Ordine: Coleoptera

Famiglia: Tenebrionidae

**Habitat ed ecologia:** *P. rugulosa* è un Coleottero della famiglia Tenebrionide. Frequenta diversi ambienti aridi, anche di matrice agricola. Preferisce i terreni sabbiosi, dove ricerca materiale in decomposizione di cui si nutre, e si rifugia negli anfratti delle rocce e dei muretti.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Questa specie presenta una struttura piuttosto globosa, come probabile adattamento all'aridità, e evidenti costole longitudinali sulla superficie delle elitre.

**Distribuzione generale:** *P. rugulosa* è presente nelle aree a clima mediterraneo dell'Italia meridionale e si è differenziata in diverse sottospecie endemiche. La sottospecie *P. rugulosa appula* è esclusiva della Puglia e del versante Ionico della Basilicata.

**Distribuzione in Italia:** *P. rugulosa appula* è endemica della Puglia e del versante Ionico della Basilicata.

**Distribuzione in Puglia:** Questa sottospecie è presente lungo le coste pugliesi e nelle aree interne caratterizzate da clima arido mediterraneo.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Questa specie è stata osservata storicamente nel comune di Martina Franca (Marcuzzi & Turchetto Lafisca, 1981) e si ritiene potenzialmente presente nella Riserva, ma mancano le informazioni circa la sua distribuzione e il suo status di conservazione.

**Conservazione:** E' sottospecie endemica di interesse biogeografico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. In base alle sue caratteristiche ecologiche, potrebbe risultare minacciata dalla modificazione delle pratiche agricole e dalla riconversione di uso del suolo.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario uno studio sulla distribuzione di questa specie nella Riserva e sull'eventuale relazione con le variabili ambientali.

### ***Cerambyx cerdo* Linnaeus 1758**

Ordine: Coleoptera

Famiglia: Cerambycidae



**Habitat ed ecologia:** *Cerambyx cerdo* è strettamente legato alle foreste di latifoglie mature. Per lo sviluppo delle larve è infatti essenziale la presenza di grandi querce.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** La larva di questo coleottero si sviluppa all'interno dei fusti di diverse specie del genere *Quercus* o di altre latifoglie ad alto fusto. Vengono generalmente selezionati gli esemplari vecchi e malati, in cui la larva scava grosse gallerie fino al completamento dello sviluppo. Dopo circa tre anni di alimentazione nel tronco, la larva ricava una cella sotto la scorza e si trasforma in ninfa. L'adulto schiude alla fine dell'estate, ma permane all'interno della cella fino alla primavera successiva. I maschi adulti si spostano di giorno alla ricerca delle femmine, per il cui possesso intraprendono frequenti lotte intraspecifiche.

**Distribuzione generale:** *Cerambyx cerdo* è distribuita in gran parte dell'Europa centrale e meridionale, in Nord-Africa e Medio Oriente.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è presente su tutto il territorio nazionale e nelle isole maggiori. La sua presenza è più rarefatta nelle regioni adriatiche e meridionali, principalmente per carenza di habitat.

**Distribuzione in Puglia:** In Puglia la specie è documentata per il Promontorio del Gargano. Segnalazioni recenti la riportano per le Murge Sud-orientali e i boschi dell'area Bradanica.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Non sono note osservazioni di questa specie, ma la sua presenza è ritenuta probabile sulla base di osservazioni in aree limitrofe e in condizioni ecologiche analoghe a quelle della Riserva. Inoltre, l'eccezionale struttura forestale del Bosco delle Pianelle ne fa un sito potenzialmente importante per *Cerambyx cerdo*.

**Conservazione:** *Cerambyx cerdo* è inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43 CEE e nell'allegato II della Convenzione di Berna. E' specie Vulnerabile secondo la Lista Rossa IUCN e risulta principalmente minacciata dalla contrazione e depauperamento dell'habitat (IUCN Criteria 2.3, 1994). L'abbattimento degli alberi malati e la rimozione delle piante morte sono potenziali minacce per questa specie.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario un monitoraggio che confermi la presenza e la distribuzione di questa specie nella Riserva.

### ***Raymondiellus pacei* Osella 1977**

Ordine: Coleoptera

Famiglia: Raymondionymidae

**Habitat ed ecologia:** *R. pacei* è un piccolo coleottero della famiglia Raymondionymidae, precedente inclusa nel vasto gruppo dei Curculionidae. Questa specie vive nello strato di humus in decomposizione delle foreste di latifoglie. Data la stretta dipendenza dalle condizioni di microhabitat, la maggior parte delle specie di questo genere presenta un areale molto ristretto.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le specie di questo genere sono adattate alla vita nel terreno. Sono infatti prive di occhi e si nutrono di detriti di origine vegetale.

**Distribuzione generale:** *R. pacei* è un endemismo dell'Italia meridionale.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie, ad oggi, è stata ritrovata unicamente in alcuni boschi delle province di Taranto, Matera e Cosenza.

**Distribuzione in Puglia:** L'unica osservazione nota per la regione riguarda il comune di Martina Franca (Osella, 1977).

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Non sono note informazioni circa la distribuzione e lo status di questa specie nella Riserva, anche a causa della sua difficoltà di reperimento nell'ambiente.

**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione, e appare legata a contesti forestali di notevole valore naturalistico.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. In base alle sue caratteristiche ecologiche, potrebbe risultare minacciata da impoverimento, asportazione e inquinamento dello strato di materiale in decomposizione sul suolo dei boschi e, quindi, da modificazioni nella gestione dei sistemi forestali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario uno studio sulla distribuzione di questa specie nella Riserva e sull'eventuale relazione con le variabili ambientali.



### ***Tipula fragilicornis* Riedel 1913**

Ordine: Diptera

Famiglia: Tipulidae

**Habitat ed ecologia:** *T. fragilicornis* è un Dittero Tipulidae appartenente al sottogenere *Vestiplex*, rappresentato perlopiù da specie delle foreste montane e dei climi freschi. Questa specie vive in diversi ambienti, soprattutto boschi di latifoglie.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le specie di questa famiglia si distinguono da molti altri Ditteri per il particolare assottigliamento di corpo e appendici. Le larve di questa specie vivono nella lettiera umida e si sviluppano soprattutto sulle radici di piante erbacee. Gli adulti volano al tramonto o nei luoghi ombrosi in primavera.

**Distribuzione generale:** *T. fragilicornis* è un endemismo italiano, presente in diverse aree della penisola.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è presente, sebbene molto sporadica, dall'area Padana all'Aspromonte e a diverse altitudini.

**Distribuzione in Puglia:** Per la Puglia è segnalata unicamente in Gargano e Murge sud-orientali.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Questa specie è stata segnalata nel comune di Martina Franca (Theowald & Oosterbroek, 1984), con probabilmente riferimento all'area delle Pianelle. Non sono note ulteriori informazioni circa la distribuzione e lo status di questa specie nella Riserva.

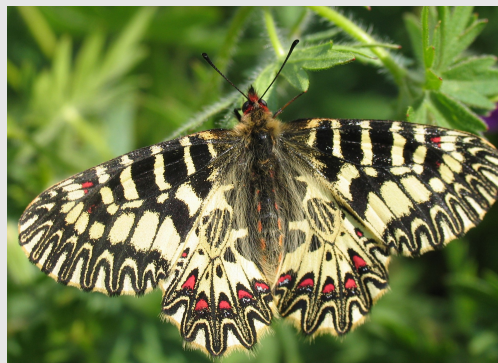
**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. In base alle sue caratteristiche ecologiche, potrebbe risultare minacciata da impoverimento e inquinamento dello strato di materiale in decomposizione sul suolo dei boschi e da modificazioni nella gestione dei sistemi forestali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario uno studio sulla distribuzione di questa specie nella Riserva e sull'eventuale relazione con le variabili ambientali.

***Zerynthia polyxena***  
**(Denis & Schiffermuller 1775)**

Ordine: Lepidoptera  
Famiglia: Papilionidae



**Habitat ed ecologia:** *Zerynthia polyxena* frequenta diversi ambienti ecotonali, rocciosi e più o meno ombrosi, purché siano presenti le piante del genere *Aristolochia* su cui si sviluppano le larve.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le larve di questa specie si sviluppano dalla primavera all'estate su piante del genere *Aristolochia*. Le molecole tossiche presenti nella pianta nutrice rendono larve e adulti sgraditi a gran parte dei predatori. Durante lo stadio di pupa l'animale rimane ancorato alla base dei fusti o in siti riparati per tutto l'inverno. Gli sfarfallamenti degli adulti avvengono in primavera e le uova vengono deposte sui germogli delle piante ospiti.

**Distribuzione generale:** L'areale di questa specie si estende dall'Europa meridionale, Spagna esclusa, verso Est fino a Kazakistan e Russia meridionale.

**Distribuzione in Italia:** Questo lepidottero è presente in tutte le regioni italiane, ma risulta ovunque piuttosto rara e localizzata. Le popolazioni peninsulari sono riferite alla sottospecie *Z. polyxena cassandra* (Geyer, 1828), per la quale è stata proposta l'attribuzione alla nuova specie *Zerynthia cassandra* Geyer 1828 sulla base di indagini molecolari (Dapporto 2010).

**Distribuzione in Puglia:** Questa specie è diffusa in tutto il territorio regionale, sebbene la sua distribuzione sia decisamente frammentata. L'area tra le Murge Sud-orientali e le Gravine dell'Arco Ionico sembrerebbe quella con maggior numero e coerenza di osservazioni.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Si conoscono diverse osservazioni di *Z. polyxena* nella Riserva (Parenzan, 1975), ma non si dispone di dati relativi a consistenza, status e distribuzione delle sue popolazioni.

**Conservazione:** *Z. polyxena* è inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43 CEE e nell'allegato II della Convenzione di Berna.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non sono noti dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva. Si ritiene che questa specie possa essere minacciata dall'estinzione dei popolamenti delle piante nutrici, che vegetano frequentemente ai margini dei coltivi e nei pressi di pietraie e muretti a secco. Di conseguenza, risulta particolarmente suscettibile all'impiego di erbicidi e pesticidi, nonché alle operazioni di trasformazione delle architetture rurali in pietra e dei sentieri.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per garantire la conservazione di questa specie occorrerebbe valutare attentamente l'impatto delle operazioni di ristrutturazione e trasformazione dei manufatti in pietra, con il fine di evitare la distruzione dei siti di presenza della pianta nutrice *Aristolochia rotunda*. Occorrerebbe inoltre disincentivare l'uso di erbicidi e pesticidi ai margini dei coltivi.

### ***Melanargia arge* Sulzer 1776**

Ordine: Lepidoptera

Famiglia: Nymphalidae



**Habitat ed ecologia:** *Melanargia arge* è un lepidottero tipico delle praterie rocciose e aride, presente dal livello del mare al piano montano.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le larve di *M. arge* si sviluppano su diverse Poacee, principalmente le specie perenni dei generi *Stipa*, *Festuca* e *Phleum*. Gli adulti hanno un'unica generazione tardo-primaverile e si osservano volare rapidamente sui campi fioriti.

**Distribuzione generale:** *M. arge* è un endemismo esclusivo dell'Italia meridionale.

**Distribuzione in Italia:** E' presente in tutte le regioni a Sud dell'Umbria, con distribuzione molto rarefatta alle quote elevate e in Sicilia.

**Distribuzione in Puglia:** Questa specie è presente dal Gargano al Salento, con distribuzione frammentata e legata alla presenza di ambienti steppici e aridi.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** La presenza di questa specie nella Riserva è documentata unicamente dalle osservazioni di Parenzan (1975). Si ritiene che possa essere tuttora presente nelle aree più aperte ed esposte, con formazioni arboree degradate.

**Conservazione:** E' inclusa negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE e nell'allegato II della Convenzione di Berna.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non sono noti dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva, ma in aree analoghe risulta principalmente minacciata dalla perdita e modificazione dell'habitat, sia per la pressione delle pratiche agricole sulle aree di prateria preesistenti, che per l'avanzamento di formazioni arboree e arbustive dovuto all'abbandono delle attività di pascolo tradizionali. Tuttavia, anche il pascolo eccessivo e il fuoco possono agire quale disturbo diretto e contribuire al depauperamento dell'habitat e delle popolazioni.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Il mantenimento di radure e aree prative, mediante pascolo ovi-caprino attivo e falciature controllate, potrebbe prevenire il naturale avanzamento della macchia e del bosco e promuovere la stabilizzazione delle comunità erbacee di prateria. Si figura comunque necessario un monitoraggio dello status attuale di questa specie nella Riserva e si propone di monitorare la presenza di corridoi di contatto con i popolamenti presenti in aree limitrofe, con il fine di acquisire dati necessari alla pianificazione degli interventi di conservazione.

***Melanargia russiae japygia* Cyrillo 1787**

Ordine: Lepidoptera

Famiglia: Nymphalidae



**Habitat ed ecologia:** *Melanargia russiae japygia* è un lepidottero tipico delle praterie seminaturali e delle boscaglie aperte, principalmente presente in ambienti collinari e medio-montani.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le larve di *M. russiae* si sviluppano su diverse Poacee perenni. Gli adulti hanno un'unica generazione tardo-primaverile e si osservano volare rapidamente sui campi fioriti.

**Distribuzione generale:** *M. russiae* ha una distribuzione frammentata, con nuclei digiunti nel Mediterraneo occidentale, in Italia centro-meridionale e a est fino all'Asia centrale. Le popolazioni italiane sono da considerarsi appartenenti alla sottospecie endemica ben distinta *M. russiae japygia*.

**Distribuzione in Italia:** Questa sottospecie è presente in tutte le regioni meridionali, Sicilia compresa, e risale lungo l'Appennino fino alle Marche.

**Distribuzione in Puglia:** Questa specie è presente, con distribuzione piuttosto discontinua, in tutte le province. Risulta localmente abbondante nell'area delle Murge centrali e nord-occidentali.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Le informazioni sulla presenza di questa specie si basano su osservazioni storiche (Parenzan 1975), ma si ritiene che possa essere tuttora presente nelle aree più aperte ed esposte, con formazioni arboree degradate.

**Conservazione:** Questa sottospecie non risulta inserita in specifiche liste di conservazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non sono noti dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva, ma in aree analoghe risulta principalmente minacciata dalla perdita e modificazione dell'habitat, sia per la pressione delle pratiche agricole sulle aree di prateria preesistenti, che per l'avanzamento di formazioni arboree e arbustive dovuto all'abbandono delle attività di pascolo tradizionali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Il mantenimento di radure e aree prative mediante pascolo attivo, potrebbe prevenire il naturale avanzamento della macchia e del bosco e promuovere la stabilizzazione delle comunità erbacee di prateria. Si figura comunque necessario un monitoraggio dello status attuale di questa specie nella Riserva e si propone di monitorare la presenza di corridoi di contatto con i popolamenti presenti in aree limitrofe, con il fine di acquisire dati necessari alla pianificazione degli interventi di conservazione.

***Hipparchia statilinus* (Hufnagel 1776)**

Ordine: Lepidoptera  
Famiglia: Nymphalidae



**Habitat ed ecologia:** *Hipparchia statilinus* è un lepidottero della sottofamiglia Satyrinae, frequente nelle aree rocciose assolate e ai margini dei boschi.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le larve di *H. statilinus* si sviluppano su diverse Poacee perenni, mentre gli adulti si osservano volare durante l'estate. Nelle giornate più torride si possono osservare raggruppamenti numerosi all'ombra degli alberi.

**Distribuzione generale:** L'areale di questa specie abbraccia gran parte del Bacino Mediterraneo e si estende verso Nord in alcune aree dell'Europa Centro-Orientale fino al Mar Baltico.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è distribuita in tutta Italia, a eccezione della Sardegna, e risulta alquanto comune nelle regioni a clima Mediterraneo.

**Distribuzione in Puglia:** E' presente in gran parte della regione e a varie altitudini.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Le informazioni sulla presenza di questa specie nella Riserva derivano dalle osservazioni di Parenzan (1975) e si ritiene che possa essere tuttora presente in diverse aree della Riserva.

**Conservazione:** Questa specie è considerata "Vulnerabile" su scala europea (VU, criteri IUCN) secondo la European Red List of Butterflies (van Swaay et al., 2010).

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non sono noti dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva, ma si ritiene possa risultare principalmente minacciata dalla perdita e modificazione dell'habitat, causata dalla pressione delle pratiche agricole sugli ambienti naturali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si figura necessario un monitoraggio dello status attuale di questa specie nella Riserva e sulla sua eventuale relazione con le variabili ambientali.



***Carcharodus flocciferus* (Zeller 1847)**

Ordine: Lepidoptera  
Famiglia: Hesperidae



**Habitat ed ecologia:** *Carcharodus flocciferus* è un lepidottero Hesperidae tipico dei pascoli aridi, soprattutto nelle aree collinari.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le larve di *C. flocciferus* vivono sugli apici di alcune Lamiaceae, soprattutto del genere *Stachys*, dove costruiscono dei piccoli nidi di seta. Gli adulti possono avere una o due generazioni all'anno.

**Distribuzione generale:** L'areale di questa specie è piuttosto frammentato, con nuclei disgiunti nelle regioni montane del Mediterraneo settentrionale e verso Est fino alla Siberia meridionale.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è ben distribuita, sebbene in maniera discontinua, in gran parte dell'Italia, Sardegna esclusa. Si localizza principalmente sulle cime appenniniche e nelle aree collinari.

**Distribuzione in Puglia:** *C. flocciferus* è segnalata sul promontorio del Gargano e sull'altopiano delle Murge verso sud-est fino al Salento Ionico.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Questa specie è stata osservata storicamente (Parenzan, 1975) e si ritiene potenzialmente presente nella Riserva, ma mancano le informazioni circa la sua distribuzione e il suo status di conservazione.

**Conservazione:** Questa specie è considerata "Vulnerabile" su scala europea (VU, criteri IUCN) secondo la European Red List of Butterflies (van Swaay et al., 2010).

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non sono noti dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva, ma si ritiene possa risultare principalmente minacciata dalla perdita e modificazione dell'habitat, sia per la pressione delle pratiche agricole sulle aree di prateria preesistenti, che per l'avanzamento di formazioni arboree e arbustive dovuto all'abbandono delle attività di pascolo tradizionali.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si figura necessario un monitoraggio dello status attuale di questa specie nella Riserva e sulla sua eventuale relazione con le variabili ambientali.

***Thymelicus acteon* (Rottemburg 1775)**

Ordine: Lepidoptera  
Famiglia: Hesperidae



**Habitat ed ecologia:** *T. acteon* è un lepidottero Hesperidae che frequenta diverse tipologie ambientali, come boscaglie e ambienti ecotonali.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le larve di questa specie si sviluppano a spese di diverse Poaceae, soprattutto dei generi *Agropyron* e *Brachypodium*. Gli adulti si osservano volare rapidamente nelle radure fiorite a partire dalla fine della primavera.

**Distribuzione generale:** L'areale di questa specie si colloca nelle aree a clima mite dell'Europa mediterranea e centrale, dalle Isole Canarie fino all'Iraq.

**Distribuzione in Italia:** Questa specie è nota per gran parte d'Italia, Sardegna esclusa, con maggiore frequenza sul versante tirrenico.

**Distribuzione in Puglia:** *T. acteon* è storicamente segnalata sul promontorio del Gargano e nella provincia di Taranto, ma è certamente diffuso anche nelle altre province.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Questa specie è stata osservata storicamente (Parenzan, 1975) e si ritiene potenzialmente presente nella Riserva, ma mancano le informazioni circa la sua distribuzione e il suo status di conservazione.

**Conservazione:** Questa specie è considerata "Vulnerabile" su scala europea (VU, criteri IUCN) secondo la European Red List of Butterflies (van Swaay et al., 2010).

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non sono noti dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva, ma si ritiene possa risultare principalmente minacciata dalla pressione delle pratiche agricole sugli ambienti naturali e sui margini dei coltivi.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si figura necessario un monitoraggio dello status attuale di questa specie nella Riserva e sulla sua eventuale relazione con le variabili ambientali. Poiché la presenza di alcune piante nutrici è particolarmente favorita da condizioni di relativa umidità e fertilità del terreno, il mantenimento delle fasce erbose al margine di campi e strade potrebbe favorire la conservazione di questo lepidottero.

### ***Euplagia quadripunctaria* Poda 1761**

Ordine: Lepidoptera

Famiglia: Arctiidae



**Habitat ed ecologia:** *Euplagia quadripunctaria* è un vistoso Lepidottero a volo diurno. Si tratta di una specie poco selettiva, tanto per l'alimentazione del bruco quanto per la scelta dell'habitat. Si ritrova infatti a diverse latitudini e in diversi habitat, con una certa predilezione per le aree in cui sono presenti boschi o altre formazioni arboree. Questa specie non disdegna i paesaggi a matrice agricola, dove gli adulti si avvicinano alle abitazioni di notte, attratti dalle luci artificiali.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Le larve di *E. quadripunctaria* sono ampiamente polifaghe, alimentandosi dall'autunno alla primavera su piante erbacee appartenenti a numerose famiglie. Gli adulti sfarfallano in estate e talora si aggregano in luoghi umidi e ombrosi per superare il periodo più caldo.

**Distribuzione generale:** Questa specie è ampiamente diffusa in Europa, dal Baltico al Mediterraneo. E' anche presente nei paesi del Vicino Oriente e della Russia meridionale. Alcune popolazioni compiono migrazioni verso nord durante l'estate.

**Distribuzione in Italia:** In Italia è presente in molte regioni, dal livello del mare fino a notevoli altitudini. La sua distribuzione è inoltre certamente sottostimata per carenza di dati pubblicati.

**Distribuzione in Puglia:** La presenza di *E. quadripunctaria* è scarsamente documentata per il territorio pugliese. Tuttavia, sulla base delle caratteristiche ecologiche e di osservazioni non pubblicate, si ritiene che possa essere diffusa in tutte le province.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Non sono note osservazioni di questa specie nella Riserva, ma la sua presenza è ritenuta probabile sulla base di osservazioni in aree limitrofe e in condizioni ecologiche analoghe a quelle della Riserva.

**Conservazione:** Questa specie è Prioritaria e inclusa nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43 CEE. Questo lepidottero è potenzialmente minacciato dall'abuso di pesticidi e dalla distruzione delle formazioni vegetali spontanee che si sviluppano ai margini dei coltivi e dei sentieri.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati sufficienti per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie all'interno della Riserva.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario un monitoraggio che confermi la presenza e la distribuzione di questa specie nella Riserva.

### ***Chthonius ligusticus* Beier 1930**

Ordine: Pseudoscorpiones

Famiglia: Chthoniidae

**Habitat ed ecologia:** *Chthonius ligusticus* è uno pseudoscorpione caratteristico di grotte e cavità carsiche ipogee.

**Biologia ed ecologia riproduttiva:** Questa specie frequenta anfratti e cavità carsiche, nutrendosi di piccoli invertebrati cavernicoli.

**Distribuzione generale:** *C. ligusticus* è un endemismo dell'Italia nord-occidentale.

**Distribuzione in Italia:** E' presente nelle aree carsiche dell'Appennino settentrionale, principalmente in Liguria centro-orientale (Gardini & Oggianu, 1992).

**Distribuzione in Puglia:** Questa specie non risulta presente in Puglia.

**Distribuzione nella Riserva "Bosco delle Pianelle" e status:** Questa specie è riportata nella scheda Ministeriale del SIC Murgia di Sud-Est, ma non sono state riscontrate ulteriori fonti che ne dimostrino la presenza nell'area.

**Conservazione:** E' specie endemica di potenziale interesse conservazionistico, sebbene non risulti inserita in specifiche liste di conservazione.

**Fattori di minaccia nella Riserva:** Non vi sono dati per la stima dello status di conservazione e i fattori di minaccia per questa specie, ad oggi considerata assente nella Riserva.

**Proposte di conservazione nella Riserva:** Per la pianificazione di interventi di conservazione si rende necessario l'accertamento della presenza di questa specie nella Riserva. In ogni caso, le eventuali azioni di conservazione per questo organismo cavernicolo avverrebbero in sintonia con quanto teorizzato per le specie dall'ecologia simile *Troglophilus andreinii* e *Italodytes stammeri*.